

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
AI SENSI
DELL'ART. 28 COMMA 2 DEL
D.LGS. 81/2008



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Antonio Genovesi"

SAIC87700C – www.icsanciprianopicentino.edu.it

Indirizzo: Via Domenico Amato n°02 – 84099 – San Cipriano Picentino (Sa)

Sede Operativa: Via Convento Snc – 84099 – San Cipriano Picentino (Sa)

"Scuola Secondaria di Primo Grado"

FORMALIZZAZIONE

IL DATORE DI LAVORO: (Dirigente Scolastico)	Dott.ssa AUGUSTO ANGELA	
RESP. DEL SERV. PREVENZIONE E PROTEZIONE:	Ing. CAMMAROTA VITTORIO	
IL MEDICO COMPETENTE:	Dott.ssa PANARIELLO ROSSELLA	
PER AVVENUTA CONSULTAZIONE E PRESA VISIONE: IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	Sig.ra SCUDIERO SABATINA	
PREPOSTO:	Sig. CERRONE GIOVANNI	
REVISIONE N°01 DEL:	05/09/2025	

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 1/104

INDICE

Introduzione.....	pag. 4
Riferimenti normativi.....	pag.6
Termini e definizioni.....	pag.7

CAPITOLO I “INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA” **PAG. 10**

1.1 Presentazione dell’Istituto Scolastico	pag.11
1.2 Organigramma della sicurezza.....	pag.12
1.3 Organizzazione del lavoro.....	pag.12
1.4 Descrizione delle strutture e delle aree di lavoro	pag.12
1.5 Descrizione delle attività e mansionario.....	pag.14
1.6 Descrizione delle materie prime.....	pag.15
1.7 Attrezzature e strumenti utilizzati.....	pag.15
1.8 Sorveglianza medico-sanitaria.....	pag.15
1.9 Formazione ed informazione.....	pag.15
1.10 Dispositivi di protezione individuale.....	pag.16
1.11 Segnaletica di sicurezza.....	pag.16
1.12 Imprese esterne.....	pag.16

CAPITOLO II “VALUTAZIONE DEI RISCHI” **PAG. 17**

Introduzione.....	pag.18
2.1 Valutazione preliminare dei requisiti e degli adempimenti fondamentali.....	pag.18
2.2 Valutazione preliminare dei rischi.....	pag.19
2.3 Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio.....	pag.21
2.4 Infortuni.....	pag.23


SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA..... pag.25

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICATE CON “SI” pag.26


- LUOGHI DI LAVORO..... pag.27
- MACCHINE ED ATTREZZATURE..... pag.30
- IMPIANTI ELETTRICI ... pag.32
- INCENDIO/ESPLOSIONE..... pag.33
- SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE (USO E MANIPOLAZIONE)..... pag.35

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE..... pag.36

- AGENTI CHIMICI, POLVERI E BIOLOGICI..... pag. 37
- MICROCLIMA..... pag. 38
- ILLUMINAZIONE..... pag. 38
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI..... pag.38
- POSTAZIONI CON VIDEOTERMINALI..... pag. 41

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 2/104

SCHEDI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASVERSALI.....	pag. 42
FORMAZIONE	pag.43
MANUTENZIONE.....	pag.43
PIANO EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	pag.43
SCHEDI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE.....	pag.45
• <i>ADDETTI AMMINISTRATIVI/IMPIEGATI</i>	pag. 47
• <i>COLLABORATORI SCOLASTICI</i>	pag. 49
• <i>DOCENTI</i>	pag.53
• <i>ALUNNI</i>	pag.58
SCHEDI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICATE CON "NO".....	pag.62
• <i>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</i>	pag. 63
• <i>PRESENZA DI MEZZI DI TRASPORTO E/O SOLLEVAMENTO NEI LUOGHI DI LAVORO</i>	pag. 63
• <i>RUMORE</i>	pag. 63
• <i>VIBRAZIONI MECCANICHE</i>	pag.63
• <i>STRESS FSICO MENTALE</i>	pag.63
• <i>STRESS TERMICO</i>	pag.63
<u>CAPITOLO III "VALUTAZIONE DEI RISCHI PREVALENTI PER LOCALI/AMBIENTI OMOGENEI"</u>	<u>PAG. 64</u>
<u>CAPITOLO IV "PIANO GENERALE DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO"</u>	<u>PAG. 83</u>
<u>CAPITOLO V "FORMAZIONE ED INFORMAZIONE"</u>	<u>PAG. 92</u>
<u>CAPITOLO VI "SORVEGLIANZA SANITARIA"</u>	<u>PAG. 98</u>
<u>CAPITOLO VII "PIANO DEI MIGLIORAMENTI"</u>	<u>PAG. 102</u>

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 3/104

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 con la collaborazione e consultazione del Responsabile dell'Istituto Scolastico, degli addetti, del Responsabile della Prevenzione e della Sicurezza e con il supporto di consulenti esterni esperti in materia.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, effettuate ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ed illustrato nel seguente documento.

La valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti.

Nella valutazione, inoltre si è tenuto conto sia dei lavoratori dipendenti, che delle persone che in qualche misura interagiscono con l'Istituto Scolastico.

Il presente documento comprende i seguenti punti:


- Relazione sulla valutazione dei rischi
- Indicazione dei criteri adottati per effettuare la valutazione
- Individuazione dei rischi
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- Individuazione delle attrezzature di protezione
- Programma di attuazione
- Documentazione di supporto

Le valutazioni effettuate saranno rielaborate in occasione di modifiche sostanziali del processo e dell'organizzazione dell'Istituto Scolastico, significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per l'istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi" di San Cipriano Picentino assicurare e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro, prevenire infortuni, malattie o danni alla salute è una delle priorità di massima importanza dell'attività

Il presente Documento della Valutazione dei Rischi (D. V. R.) redatto ai sensi del D. Lvo. 9 aprile 2008, n. 81 e s. m. i., ha essenzialmente lo scopo di individuare e valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché programmare le misure atte a garantire il mantenimento e il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Il Documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come personale docente, amministrativo e ausiliario, nonché gli allievi, soltanto però nei casi in cui sono equiparati ai lavoratori, rientrano pienamente nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel suddetto D.L. vo 81/08 art. 3 e art.4.

Equiparazione degli studenti ai lavoratori

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 4/104

Il criterio basilare di applicazione del D.L. vo 81/08 per le istituzioni scolastiche è anche stabilito chiaramente nel tutt'ora vigente, DM 382/98 "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni" Infatti, l'art. 1, comma uno, prescrive:

"Le DISPOSIZIONI relative alla valutazione dei rischi si applicano a tutte le istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale e agli utenti delle medesime istituzioni....".Il termine "Utenti" si riferisce non solo agli allievi, ma a tutti quelli che hanno occasione di frequentare la scuola per ragioni connesse col servizio da essa erogato: in particolare ai genitori, (che possono essere presenti all'interno della scuola per i più svariati motivi), agli addetti esterni alla manutenzione, ai fornitori ecc.

Anche l'art. 4 del D.L.vo 81/08 precisa che:


Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto legislativo fa discendere particolari obblighi (per esempio il numero di RLS da designare ovvero la possibilità per il Datore di Lavoro di ricoprire la carica di RSPP), non sono computati:

Gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali;

La scelta dei criteri di redazione del Documento è rimessa al datore di lavoro (Dirigente Scolastico) che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e completezza. Con riferimento all'art. 1, comma 2, del DM 382/98, si dà in ogni modo atto che, nell' Istituto Comprensivo di San Cipriano Picentino (Sa) pur svolgendosi programmi ed insegnamenti che prevedono l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro e di laboratori appositamente attrezzati, essi vengono impiegate con finalità esclusivamente didattico - dimostrative. Il Documento di Valutazione dei Rischi rappresenta quindi la situazione esistente emersa in sede di sopralluoghi e di esame della documentazione disponibile , dal punto di vista dei rischi associati alle attività lavorative ed alle condizioni ambientali e presenta la proposta di un piano operativo, che , per la parte riguardante gli interventi strutturali, architettonici ed impiantistici e le Certificazioni, è stato presentato (nella forma di dettagliate richieste di interventi) agli Enti Proprietari degli edifici scolastici: Comuni di San Cipriano Picentino , Castiglione dei Genovesi e Giffoni Sei Casali (ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.L.vo 81/2008 e s. m .e i. e D.M. 382/98 art. 5 comma 1). In sintesi, si è proceduto a:

1. Individuare le categorie omogenee di lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lvo. 81/08;
 2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ogni classe omogenea di lavoratori può essere addetta;
 3. Individuare i fattori di rischio (pericoli) a cui possono essere soggette le classi omogenee di lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui sono addette, dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni e delle attrezzature e sostanze che utilizzano;
 4. Analizzare e valutare i rischi a cui sono esposti i lavoratori delle categorie omogenee;
- Ricercare le metodologie operative ed organizzative, le misure tecniche e quelle procedurali che, una volta attuate, possono garantire un livello di sicurezza accettabile;
 - Analizzare e valutare i rischi residui, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un livello di sicurezza accettabile;
 - Identificare eventuali D. P.I. necessari a garantire un livello di sicurezza accettabile.

⇒ RIFERIMENTI NORMATIVI ⇐

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 5/104

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ovvero il nuovo *Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro*.

Decreto Legislativo 3 agosto 2007, n. 123: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia;

Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152: " Norme in materia ambientale -Testo Unico Ambientale"

Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 235: Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori. (GU n. 198 del 27-8-2003)

Decreto Legislativo 23 giugno 2003, n. 195: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39. (GU n. 174 del 29-7-2003)


Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 25: Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro. (GU n. 57 del 8-3-2002) (modifica il decreto legislativo n. 626/94).

D.M. 2 maggio 2001: Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) (Gazzetta Ufficiale n. 209 dell'8 settembre 2001).

D.M. 2 ottobre 2000: Linee guida d'uso dei videoterminali. (G.U. del 18/10/2000, n. 244).

D.M. 16 gennaio 1997: Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Legge del 05.03.1990, n. 46: Norme per la sicurezza degli impianti.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 6/104

TERMINI E DEFINIZIONI

Sono qui di seguito riportati i termini e le definizioni più diffuse utilizzate nel presente documento di valutazione dei rischi, secondo l'art. 2 del D.Lgs 81/2008:

Documento di valutazione dei rischi

Documentazione in cui sono presenti: la relazione di valutazione dei rischi, le misure che sono state prese in considerazione dei rischi, le misure di protezione dei lavoratori e i programmi per l'ulteriore miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro.

Datore di lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, quale definita ai sensi della lettera (i), in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, per il datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui questo ultimo sia preposto ad ufficio avente autonomia gestionale

Lavoratore

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari ed il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Medico Competente


Medico in possesso di uno dei seguenti titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
 - docenza, in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
 - autorizzazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 15 agosto 1991, n. 277;
 - specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale;
- che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze

Lavoratori che sono incaricati ed addestrati per queste emergenze all'interno dell'Istituto Scolastico.

Formazione

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 7/104

Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione Istituti Scolastici conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti di Istituto Scolastico e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambienti di lavoro.

Monitoraggio Ambientale

È la misurazione di inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore etc.) presenti nell'ambiente di lavoro. Le misure servono per avere una valutazione quantitativa dell'esposizione dei lavoratori.

TLV, TWA, MAC, VLP

Sigle straniere che indicano il livello di inquinanti che si ritiene accettabile nell'ambiente di lavoro: se gli inquinanti (es. rumore, sostanze chimiche nell'aria, radiazioni etc.) non superano questi livelli si ritiene che i lavoratori non abbiano delle conseguenze sulla propria salute.

Agente

Sostanza chimica, biologica, fisica che può avere degli effetti sulla salute del lavoratore.

Scheda Tecnica o Scheda di Sicurezza

La scheda tecnica di un prodotto è il documento in cui è spiegato: cosa contiene, caratteristiche delle sostanze presenti, possibili effetti tossici, precauzioni da prendere. È importante per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso di prodotti.

Dispositivo di protezione individuale

Mezzo destinato ad essere indossato o tenuto dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi durante il lavoro.

Attrezzatura da Lavoro

Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Esposizione

Si dice esposizione quando c'è un contatto tra un agente chimico o fisico e il lavoratore.

Infortunio sul lavoro

Danno alla salute del lavoratore che avviene per incidente durante e per causa del lavoro.

Giudizio di idoneità

Giudizio che il medico competente deve esprimere dopo aver effettuato la visita medica e gli eventuali esami. In esso si dice se il lavoratore è idoneo o no a svolgere una determinata mansione. Può essere di idoneità totale, o di non idoneità, temporanea (per un periodo di tempo fissato) o definitiva.

Malattia Professionale

Malattia che è provocata (anche solo in parte) dalle condizioni dell'ambiente di lavoro.


Registro Infortuni

Documento nel quale il datore di lavoro deve registrare tutti gli infortuni che avvengono in Istituto Scolastico.

Valutazione dei Rischi

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Rischio

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 8/104

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Sorveglianza sanitaria


Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali per i lavoratori.

Videoterminale

L'insieme delle apparecchiature informatiche tra cui uno schermo LCD davanti al quale deve operare un lavoratore.


Mansionario della sicurezza

Datore di lavoro	<i>Approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro, decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base dell'analisi e valutazione dei rischi effettuata dal Responsabile Sicurezza e Qualità.</i>
Dirigente	<i>Attua ogni misura di prevenzione e protezione di sicurezza e di igiene del lavoro descritta nel documento di valutazione dei rischi, nei piani operativi di sicurezza, in ogni altra documentazione e nelle relazioni di audit.</i>
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	<i>E' responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008. Analizza e valuta i rischi lavorativi per ogni singola attività, esprime pareri circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e collettiva. Redige, in collaborazione con il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il documento di valutazione dei rischi ed i piani operativi di sicurezza, predispone le istruzioni operative di sicurezza per i lavoratori ed organizza i corsi di formazione. Predispone la necessaria documentazione per il coordinamento ex art. 26 del D.Lgs 81/2008. Esegue audit di sicurezza sul lavoro anche congiunti con il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori.</i>
Medico competente	<i>Definisce il protocollo sanitario sulla base dei sopralluoghi effettuati e sull'analisi e valutazione dei rischi, effettua le visite di medicina del lavoro sia preventive che periodiche, emette i giudizi di idoneità, comunica tempestivamente in Istituto Scolastico le eventuali limitazioni o le inidoneità relative ai dipendenti. Formula osservazioni di carattere sanitario in relazione ai rischi analizzati. Organizza il primo soccorso e i corsi di formazione per il personale.</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<i>Svolge i compiti previsti all'art. 47 del D.Lgs 81/2008</i>
Addetto all'emergenza e primo soccorso	<i>Svolge i compiti previsti agli art. 43 del D.Lgs 81/2008 e al D.M. 10/03/98 ed in base al piano di emergenza.</i>
Preposto	<i>Vigila e controlla sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori che di volta in volta gli sono assegnati nel sito di sua competenza. Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza preliminarmente all'inizio attività. Consegna i dispositivi di protezione individuale, la cartellonistica di sicurezza e i segnali stradali. Vigila affinché i lavoratori indossano i necessari dpi, segnala le non conformità rilevate sul sito. Coordina operativamente le necessarie informazioni ex art 26 del D.Lgs 81/2008 con il Committente e con le ditte subappaltatrici. Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.</i>

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P_{ag.} 9/104

CAPITOLO I

“INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA”


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 10/104

1.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

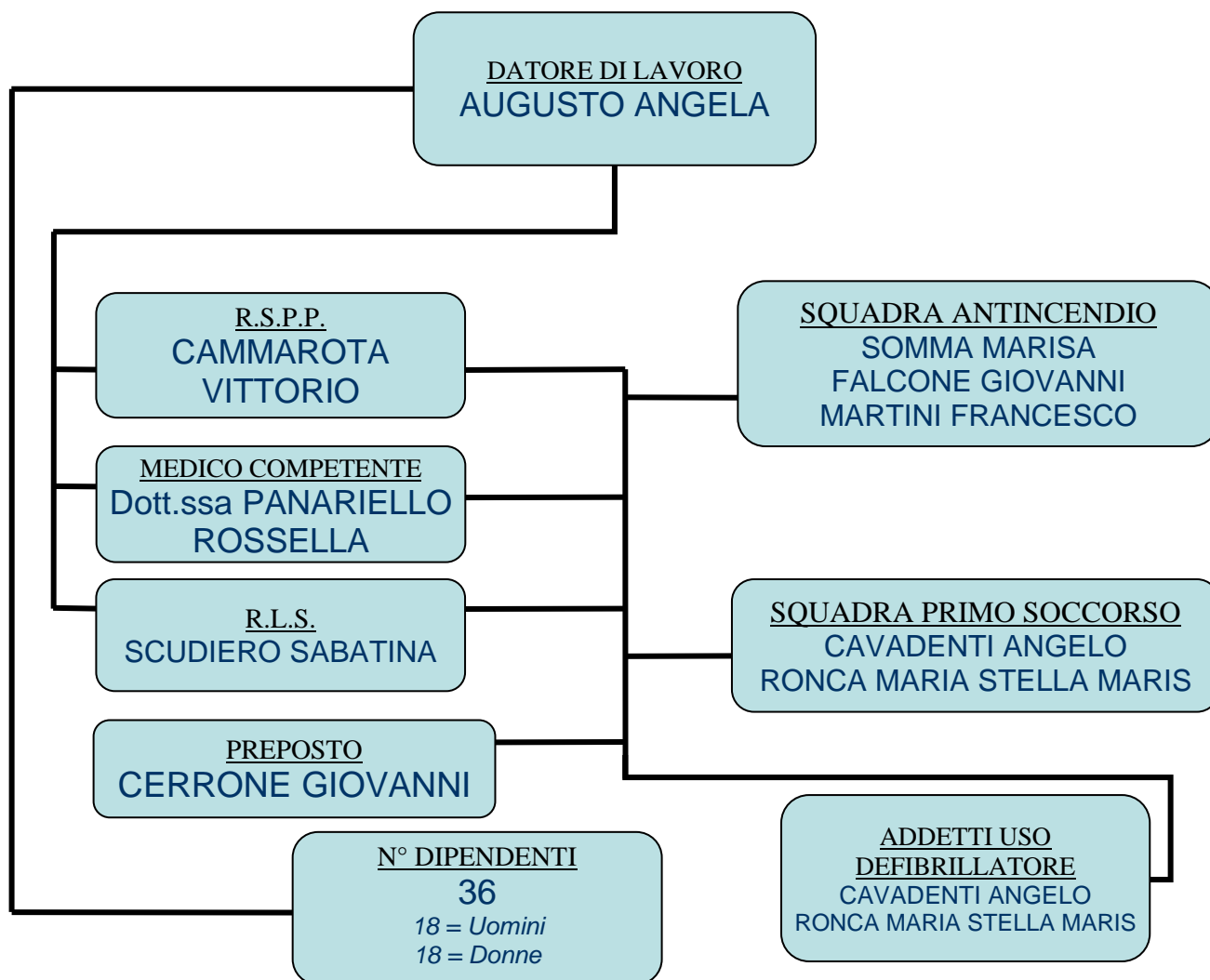
Anagrafica Impresa	
Soggetto	ISTITUTO SCOLASTICO
Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO GENOVESI"
Sede Scolastica	Via Convento Snc – c.a.p. 84099 – San Cipriano Picentino (Sa)
Riferimento Istituti	Scuola Secondaria di Primo Grado
Dirigente Scolastico	AUGUSTO ANGELA
Codice Fiscale	95075020651
Codice Meccanografico	SAIC87700C
Codice ATECO di attività	85.XX.XX.

Funzionigramma dell'Istituto Scolastico	
Datore di lavoro (ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b del D.Lgs 81/2008)	Dott.ssa AUGUSTO ANGELA
Resp. Serv. Prev. e Prot. (ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008)	Ing. CAMMAROTA VITTORIO
Medico Competente (ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 81/2008)	Dott.ssa PANARIELLO ROSSELLA
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/2008)	Sig.ra SCUDIERO SABATINA

In base all'art. 33 comma 2 del D.Lgs 81/2008 i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono edotti dell'obbligo del segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} II /104

1.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



1.3 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori ed i compiti e le responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

E' stato organizzato il Servizio di Protezione e Prevenzione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008, nominato il Responsabile del Servizio e definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

1.4 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE AREE DI LAVORO

È un edificio a struttura portante in cemento armato di non recente costruzione. Si sviluppa su diversi livelli: Piano seminterrato, Piano rialzato (con due piani ammezzati) e Primo piano (con due piani ammezzati). Il piano seminterrato non è accessibile al personale scolastico ed ospita attività di Associazioni esterne. Il Piano rialzato e il Piano ammezzato (lato scala emergenza) ospitano aule didattiche mentre l'altra ala di piano ammezzato non è accessibile al personale scolastico, il Primo piano unitamente alle due ali dei piani ammezzati ospitano aule didattiche e laboratori scolastici.

In dettaglio:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:


N. 2 aule didattiche

N. 1 sala docenti

N. 1 saletta Coll. scolastici

N. 3 depositi

Palestra coperta

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 12/104

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E MANSIONARIO

Negli edifici dell'ISTITUTO COMPRENSIVO di San Cipriano Picentino per lo svolgimento delle seguenti attività lavorative istituzionali:

- Insegnamento teorico nelle aule didattiche
- Insegnamento di laboratorio (informatico, scientifico, artistica e musicale)
- Attività amministrative di ufficio
- Attività tecnico-pratiche (palestra, sostegno)
- Attività di pulizia, vigilanza e piccola manutenzione
- Attività assistenza servizio mensa
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa: Progetti PON, PNRR, viaggi di istruzione, visite guidate ecc.

Sono individuabili le seguenti categorie omogenee di lavoratori:

- Allievi (assimilati a lavoratori quando impegnati in laboratorio o in attività tecnico-pratiche)
- Docenti
- Personale di segreteria
- Collaboratori scolastici

Attività 1	Direzione e segreteria	Mansioni
Fase 1	Lavori d'ufficio	D.S.G.A. Assistente amministrativo
Attività 2	Didattica	Mansioni
Fase 1	Attività didattica in aula	Docente/alunni
Fase 2	Attività didattica in aula di informatica - multimediale	Docente/alunni
Fase 3	Attività didattica in laboratorio scientifico	Docente/alunni
Fase 4	Attività didattica in palestra o in appositi spazi all'aperto	Docente/alunni
Fase 5	Attività in aula magna - teatro - atrio	Docente/alunni
Fase 6	Attività didattica in laboratorio musicale	Docente/alunni
Fase 7	Attività ricreativa all'aperto	Docente/alunni
Attività 3	Ausiliaria	Mansioni
Fase 1	Accoglienza e vigilanza allievi	Collaboratore scolastico
Fase 2	Pulizia locali	Collaboratore scolastico
Fase 3	Minuta manutenzione	Collaboratore scolastico

Nell'organigramma, in precedenza riportato, viene indicato il numero di dipendenti presenti ad inizio anno in struttura divisi tra Dirigenti, Impiegati Amministrativi, Docenti e Collaboratori Scolastici. Trattandosi di un tipo di attività soggetta ad una forte variazione annuale del personale il DVR verrà aggiornato ad inizio di ogni anno scolastico. In ogni caso il numero esatto dei lavoratori tutelati (che dipendono funzionalmente dall'Istituto), per i quali è effettuata la valutazione dei rischi, è quello risultante dagli elenchi del personale scolastico.


ULTERIORI UTENTI DA TUTELARE

Presso gli edifici dell'Istituto possono comunque essere presenti le seguenti categorie di "Utenti" da tutelare:

- Genitori degli allievi
- Personale di altre Istituzioni scolastiche partecipanti a Corsi di formazione, convegni manifestazioni ecc.
- Addetti esterni al servizio mensa
- Ditte esterne o lavoratori autonomi per l'esecuzione dei seguenti tipi di interventi (con redazione del

DUVRI, se necessario):

- Manutenzione manufatti e arredi
- Manutenzione impianti (elettrico, termico, idrico ecc.)
- Manutenzione apparecchiature elettriche ed elettroniche:(computer, stampanti, fotocopiatrici LIM, proiettori, ecc.)
- Consegna e ritiro materiale
- Gestione mensa

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 14/104

Per quanto sopra riportato è chiaro come l'organizzazione del lavoro è molto semplice e flessibile, alle dirette dipendenze della direzione. Per la manutenzione degli impianti ci si avvale di Ditte qualificate, che ne garantiscono la continua efficienza. Il personale presente risulta adeguatamente formato sulle buone norme di igiene e sicurezza sul lavoro. La manutenzione/pulizia degli ambienti di lavoro è affidata ad alcuni addetti interni all'Istituto Scolastico.

1.6 DESCRIZIONE DELLE MATERIE PRIME

Nell'Istituto sono presenti le seguenti sostanze e preparati pericolosi:

- Detersivi, detergenti e disincrostanti e disinfettanti per il lavaggio degli arredi, delle attrezzature dei laboratori, pavimenti, vetri, igienici e rivestimenti.
- Sostanze (toner e cartucce) per il funzionamento di fotocopiatrici e stampanti.
- Sostanze utilizzate nel laboratorio scientifico e di artistica
- Sostanze contenute nelle cassette di primo soccorso

Tutte le sostanze e preparati utilizzati e tutti i materiali di consumo, in uso nell'edificio, risultano dagli ordinativi effettuati dagli uffici. Nessuna sostanza "introdotta" a titolo personale nell'edificio può essere utilizzata. Per tutte le sostanze e i preparati "pericolosi" deve essere sempre disponibile la "scheda di sicurezza" in lingua italiana

1.7 ATTREZZATURE E STRUMENTI UTILIZZATI

Tutti i macchinari sono a norma CE, e si conservano in amministrazione i libretti di uso e manutenzione di cui una copia è stata consegnata, concomitantemente a formazione e informazione verbale, agli addetti alle stesse macchine, che effettuano anche lavori di pulizia delle stesse e di ordinaria manutenzione. Il compressore è dotato di valvola di sicurezza e viene conservato in Istituto Scolastico il certificato di conformità. A tal proposito, di seguito, si riporta un elenco riepilogativo delle macchine/attrezzature di proprietà ed in uso all'Istituto Scolastico.

- Sussidi didattici ed audiovisivi (pc desktop, portatili, LIM, videoproiettori, stampanti, scanner fotocopiatrici, televisori ecc.)
- Apparecchiature informatiche nei laboratori multimediali
- Apparecchiature nel laboratorio musicale, scientifico e artistica
- Apparecchiature di ufficio: pc, stampanti, scanner, fotocopiatrici
- Attrezzature nelle palestre

NESSUNA ATTREZZATURA, APPARECCHIATURA ELETTRICA O ELETTRONICA CHE NON SIA REGOLARMENTE INVENTARIATA E PROVISTA DEL "LIBRETTO DI MANUTENZIONE ED USO" PUÒ ESSERE UTILIZZATA NEI LOCALI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. E' VIETATO L'UTILIZZO DI APPARECCHIATURE PERSONALI NELLE ATTIVITÀ DI LAVORO/INSEGNAMENTO. IN CASI MOTIVATI SI POTRANNO CONCEDERE DEROGHE SCRITTE.

1.8 SORVEGLIANZA MEDICO - SANITARIA


Il tipo di lavoro prevede la sorveglianza medico sanitaria che è stata affidata in forma continuativa al Dott.ssa Panariello Rossella, specialista in medicina del lavoro, il quale provvederà a predisporre il protocollo sanitario ed effettuare le visite mediche preventive e periodiche previste, per tale tipologia di Istituto Scolastico, secondo il D.Lgs. 81/2008.

1.9 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

E' stata organizzata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'informazione e formazione in Istituto Scolastico del personale a seconda delle mansioni svolte e dei rischi riscontrati, volta a fornire indicazioni circa le misure o le cautele da adottare in merito.

In particolare si è provveduto ad effettuare i seguenti corsi informativi:

- Formazione/Informazione di tutti gli addetti sui rischi presenti;
- Informazione degli addetti in materia antincendio;
- Informazione degli addetti in materia di primo soccorso;
- Formazione Periodica al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza così come previsto dalla normativa vigente a riguardo;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 15/104

Per i nuovi assunti la Direzione del Personale periodicamente avverte il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che provvede ad erogare il corso previsto agli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008.

1.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il tipo di attività richiede l'uso di D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) specifici in base alla mansione da svolgere. Viene riportato l'inventario dei rischi per l'attribuzione dei DPI, specifico per gruppi omogenei, inserito nella presente valutazione conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008.

1.11 SEGNALETICA DI SICUREZZA


La segnaletica di sicurezza sarà integrata in tempi brevi in maniera conforme a quanto richiesto dall'allegato XXIV del D. Lgs. 81/2008, in particolare saranno presenti i seguenti cartelli:

- Obbligo di protezione dell'udito;
- Obbligo di Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- Divieto di rimuovere i dispositivi di sicurezza dalle macchine in movimento;
- Divieto di Accesso alle persone non autorizzate;
- Segnaletica di Avvertimento percorsi di lavoro e carrelli elevatori;
- Segnaletica di Divieto di varia tipologia e significato;
- Segnaletica di Avvertimento di varia tipologia e significato;
- Segnaletica di Obbligo di varia tipologia e significato;
- Segnaletica di Salvataggio di varia tipologia e significato;
- Segnaletica Antincendio di varia tipologia e significato;

L'ubicazione di tali cartelli è conforme alle indicazioni riportate nell'allegato del suddetto decreto.


1.12 IMPRESE ESTERNE

La manutenzione degli impianti è curata da Ditte qualificate, che ne garantiscono la continua efficienza. Allo stato attuale l'Istituto Scolastico quindi affida a ditte esterne l'incarico di manutenzione generale del fabbricato e interventi su impianti elettrici. Per queste l'Istituto Scolastico verifica l'idoneità tecnico professionale (iscrizione C.C.I.A.A.) e fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (art. 26 D. Lgs. 81/2008).

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 16/104

CAPITOLO II

“VALUTAZIONE DEI RISCHI”

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 17/104




INTRODUZIONE

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di individuare tutti i provvedimenti utili a migliorare le condizioni di lavoro per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Tali provvedimenti, di natura tecnica e/o organizzativa, sono finalizzati ad attuare quelle azioni che vengono genericamente definite "misure di prevenzione, di protezione, di formazione e di informazione" così come previsto dalle norme e dagli indirizzi della Unione Europea.






Il raggiungimento della massima prevenzione o della eliminazione del rischio non è sempre ottenibile in ogni ambito lavorativo; ciò comporta che è necessario introdurre ulteriori tecniche di protezione e di controllo della situazione per monitorare quelle situazioni di pericolo genericamente indicate con il termine "Rischi residui". Il D.Lgs. 81/08 prescrive la redazione del "Documento di valutazione dei rischi" che deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente alla valutazione di cui alla lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

2.1 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI REQUISITI E DEGLI ADEMPIMENTI FONDAMENTALI

	NO	SI	DA INTEGRARE
 <u>Notifica RSPP</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Nomina RLS</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Nomina Medico Competente</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Designazione addetti emergenza</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Schede di sicurezza sostanze</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Libretti uso e manutenzione macchine</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Verbali di consegna D.P.I.</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Dichiarazione di conformità impianti elettrici</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Verifica Impianto messa a terra</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Certificato di prevenzione incendi</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Manutenzione antincendio</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Registro di controllo Manutenzione antincendio</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Autorizzazione sanitaria</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Registro infortuni</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Materiale pronto soccorso</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Formazione</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Informazione</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Segnaletica adottata</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>


SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI

 <u>WC</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Spogliatoi</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Docce</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Lavabi</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	
 <u>Locali riposo</u>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	

INDAGINI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Scarico delle acque reflue

Il tipo di attività dell'Istituto Scolastico richiede l'uso di acqua, per cui gli scarichi idrici immessi nel collettore fognario comunale sono costituiti esclusivamente da quelli provenienti dai servizi igienici.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 18/104

Microclima

Il microclima è una combinazione di diversi fattori quali la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la ventilazione e l'eventuale presenza di calore radiante (proveniente ad es. dai computer, ecc.). La sensazione di benessere legata a queste grandezze è abbastanza soggettiva e dipende inoltre dal tipo di attività svolta e dal tipo di vestiario indossato. Per valutare correttamente il grado di benessere sono stati effettuati rilievi strumentali dei parametri di temperatura, umidità e velocità dell'aria. Tali rilievi strumentali, che vengono allegati al presente documento di valutazione dei rischi, denotano un contenimento di quelle che sono le condizioni microclimatiche ambientali nel rispetto di quanto prevede la normativa tecnica a riguardo.

Illuminazione naturale ed artificiale

L'illuminazione generale dei locali risulta composta da organi illuminanti disposti in modo tale da garantire un perfetto rendimento del flusso luminoso. I posti di lavoro, inoltre, non sono sottoposti ad irraggiamento solare. Per valutare correttamente il grado di illuminamento sono stati effettuati rilievi strumentali dei parametri di illuminamento. Tali rilievi strumentali, che vengono allegati al presente documento di valutazione dei rischi, denotano un contenimento di quelle che sono le condizioni di illuminamento Istituto Scolastico nel rispetto di quanto prevede la normativa tecnica a riguardo.

Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'attività non prevede rischi ambientali di questa tipologia.

Gestione Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'attività sono costituiti da rifiuti solidi urbani, smaltiti attraverso il servizio di Nettezza Urbana del Comune di appartenenza. I rifiuti speciali, quali ad esempio i toner, vengono smaltiti attraverso ditte qualificate con le quali si è stipulato regolare contratto e, per i quali, vengono effettuate tutte le attività di registrazione di carico e scarico con relativa presentazione annuale della dichiarazione MUD.


2.2 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI

Una metodologia standard, prevede la raccolta delle informazioni relativamente a:

- Cicli di lavorazioni;
- Mansioni;
- Macchine ed attrezzature;
- Impianti tecnologici;
- Materie prime e sostanze adoperate;
- Impianti ed apparecchi di sollevamento;
- Apparecchi a pressione;
- Ambienti di lavoro;
- Andamento infortunistico;

e, la progettazione di un intervento di Valutazione, articolato in fasi logiche costituite da :

- **Identificazione dei pericoli:** esame dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime, allo scopo di rilevare i relativi fattori potenziali di rischio;
- **Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali:** esame della mansione/attività svolta dai lavoratori esposti a potenziali rischi;
- **Valutazione dei rischi di esposizione, sotto il profilo qualitativo e/o quantitativo:** identificazione del rischio di esposizione residuo, in riferimento a :
 - ❖ Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro;
 - ❖ Rischi da carenze di sicurezza su Macchine ed Attrezzature;
 - ❖ Rischi da carenza di Sicurezza Elettrica;
 - ❖ Rischi da Incendio e/o Esplosione;
 - ❖ Agenti fisici, chimici , biologici;
 - ❖ Fattori Ergonomici relativamente all'uso di VDT;
- **Individuazione delle misure preventive e protettive adottate:** elenco delle misure preventive e protettive adottate per la eliminazione e/o riduzione del rischio.
- **Individuazione delle misure preventive e protettive da adottare:** elenco delle misure preventive e protettive da adottare per l'eliminazione e/o riduzione del rischio

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 19/104

Per favorire l'elaborazione e la lettura dei risultati della valutazione dei rischi si è deciso di raccogliere in una "SCHEDA RISCHIO" tutte le FASI e le informazioni appena definite, raggruppandole per aree di osservazione, osservando il complesso Istituto Scolastico nel suo insieme.

Tale scheda di valutazione del rischio si specializza pertanto per tipologia di rischio, così come esplicito nella tabella seguente che riassume in generale le tipiche aree di osservazione così come suggerito dalla U.E., dall'ISPESL, dall'INAIL e dalla letteratura in materia. Sono stati presi in esame tutti i fattori potenziali di rischio e si riportano nella "TABELLA 1", allo scopo di individuare ed escludere quelli non applicabili e quindi non pertinenti (indicati nella tabella con N.P.), da quelli pertinenti alle attività svolte nella sede operativa oggetto del presente documento.


Per i fattori potenziali di rischio applicabili e pertinenti, si è proceduto ad indicarli secondo il seguente criterio:

NO:	Significa fattore potenziale di rischio valutato e qualitativamente escluso;
SI:	Significa fattore potenziale di rischio valutato qualitativamente e quantitativamente per il rischio residuo attraverso l'applicazione della matrice di stima basata sugli indici di probabilità, danno e frequenza.

TABELLA 1

DESCRIZIONE	FATTORE POTENZIALE DI RISCHIO
RISCHI PER LA SICUREZZA	
Luoghi di lavoro	SI
Macchine/Attrezzature (automatiche, manuali, impianti etc.)	SI
Elettricità (lavorazioni su parti elettriche, collaudi etc.)	NO
Impianti elettrici	SI
Mezzi in transito in aree di lavorazione	NO
Incendio/Esplosione	SI
Sostanze chimiche pericolose (uso o manipolazione)	SI
Presenza di mezzi di trasporto e/o sollevamento nei luoghi di lavoro	NO
RISCHI PER LA SALUTE	
Agenti biologici	SI
Agenti chimici	SI
Rumore	NO
Vibrazioni	NO
Polveri	SI
Microclima	SI
Illuminazione	SI
Movimentazione manuale dei carichi	SI
Manipolazione di rifiuti pericolosi (tossici o nocivi)	SI
Radiazioni ionizzanti	NO
Radiazioni non ionizzanti	NO
Postazioni di lavoro con videotermini	SI
Stress termico per lavorazioni o operazioni (caldo-freddo)	NO
Stress visivo	NO
Stress da lavoro correlato	NO
RISCHI TRASVERSALI	
Formazione	SI
Emergenze e pronto soccorso	SI
Manutenzione	SI

2.3 METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 20/104

La valutazione del rischio, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, che devono essere attuate per arrivare ad una "STIMA" del rischio di esposizione ai fattori di pericolo, in funzione della sicurezza e della salute del personale durante lo svolgimento delle operazioni di lavoro.

La valutazione del rischio comporta una serie di operazioni successive e conseguenti tra loro che dovranno prevedere:

- ▶ Individuazioni delle sorgenti di rischio
- ▶ Individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione, in relazione all'attività lavorativa, sia per quanto riguarda la sicurezza che la salute
- ▶ Stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Il processo di valutazione dei rischi dovrà portare ai seguenti risultati:

- ▶ Assenza di rischio di esposizione;
- ▶ Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;

L'esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività è stato effettuato attraverso sopralluoghi, con i quali sono state assunte informazioni sui posti di lavoro e sulla normale attività lavorativa; sono state inoltre analizzate le operazioni non ordinarie come la manutenzione ed il carico / scarico delle merci. Nella tabella che segue (TABELLA 2), si riportano i fattori potenziali di rischio che sono stati estrapolati dalla tabella 1 e valutati qualitativamente e quantitativamente, elaborando per ognuno di essi un'apposita scheda di valutazione. Una ulteriore scheda di valutazione dei rischi è stata elaborata per ciascuna mansione presente all'interno dell'unità lavorativa. Per la redazione della scheda di valutazione è stato seguito il seguente criterio denominato, in letteratura, del **Pericolo concreto**. Detto criterio utilizza due parametri:

- La classificazione delle Probabilità che si verifichi un danno;
- La classificazione di Gravità del Danno (entità) o magnitudo del Danno stesso.

La definizione della classificazione delle probabilità fa riferimento principalmente all'ipotesi di una correlazione di accadimento tra la carenza evidenziata ed il verificarsi di un evento che produca il danno ipotizzato; questo frutto dell'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di Istituto Scolastico o di comparto di attività, e dal giudizio soggettivo, e dal giudizio soggettivo del valutatore, di estrema importanza, che esprime l'insieme delle osservazioni sul campo, tenendo anche in conto chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudostatico disponibile. La classificazione di gravità del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo soprattutto tra infortunio (lieve, grave) ed esposizione acuta o cronica.

TABELLA 2

DESCRIZIONE	FATTORE POTENZIALE DI RISCHIO
RISCHI PER LA SICUREZZA	
Luoghi di lavoro	SI
Macchine/Attrezzature (automatiche, manuali, impianti etc.)	SI
Impianti elettrici	SI
Incendio/Esplosione	SI
Sostanze chimiche pericolose (uso o manipolazione)	SI
RISCHI PER LA SALUTE	
Agenti chimici	SI
Agenti biologici	SI
Polveri	SI
Microclima	SI
Illuminazione	SI
Movimentazione manuale dei carichi	SI
Manipolazione di rifiuti pericolosi (tossici o nocivi)	SI
Postazioni di lavoro con videoterminali	SI
RISCHI TRASVERSALI	
Formazione	SI
Emergenze e pronto soccorso	SI
Manutenzione	SI

Il metodo fissa per la probabilità di accadimento e la magnitudo quattro livelli di valore numerico (1, 2, 3, 4) secondo la classificazione che in tabella viene riportata.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 21/104


Il livello di probabilità (P) stimato per il danno è graduato secondo una scala semiquantitativa delle probabilità che fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, come di seguito riportato.

PROBABILITA' DELL'EVENTO		P
Impossibile	▶ La violazione rilevata non può provocare alcun danno.	0
Improbabile	▶ La violazione rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ▶ Non sono noti episodi già verificatisi. ▶ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	1
Poco probabile	▶ La violazione rilevata può provocare un danno solo in circostanze poco probabili di eventi. ▶ Sono noti solo rarissimi episodi simili già verificatisi. ▶ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande stupore in Istituto Scolastico.	2
Probabile	▶ La violazione rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. ▶ E' noto qualche episodio in cui alla violazione rilevata ha fatto seguito il danno. ▶ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe un moderato stupore in Istituto Scolastico.	3
Altamente probabile	▶ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ▶ Si sono già verificati danni per la stessa violazione rilevata nello stesso reparto o in reparti simili o in situazioni lavorative simili. ▶ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuna sorpresa in Istituto Scolastico.	4

Anche il livello del danno (D) ipotizzabile è graduato secondo una scala semiquantitativa di gravità del danno, come quella di seguito riportata, che fa riferimento alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

GRAVITA' DELL'EVENTO		D
Danno lieve	▶ Danno che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentalmente (ad es. evento traumatico), con esiti nell'arco della giornata (se non ricorrono i casi enunciati in seguito)	1
Danno medio	▶ Danno con prognosi superiore ad un giorno, ma inferiore a quaranta (se non ricorrono i casi enunciati in seguito)	2
Danno grave	▶ Il danno viene considerato grave se : ▶ dal fatto deriva una malattia che mette in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a 40 giorni; ▶ il fatto produce un indebolimento permanente di un senso o di un organo; ▶ la persona offesa è una donna incinta e dal fatto deriva l'acceleramento del parto.	3
Danno gravissimo	▶ Il danno viene considerato gravissimo se dal fatto deriva : ▶ una malattia certamente o probabilmente insanabile / la perdita di un senso; ▶ la perdita di un arto, o la mutilazione che rende l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; ▶ la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso; ▶ l'aborto della persona offesa; ▶ la morte;	4

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente valutato mediante la formula raffigurabile nella matrice sotto riportata, avente in ordinate la gravità del danno atteso ed in ascissa la probabilità del suo verificarsi:

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 22/104

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

$$R = P \times D$$

Dove:

R :	Fattore Rischio
P :	Fattore Statistico (probabilità di eventi che possono verificarsi e scatenare l'evento dannoso)
D :	Dimensione del danno, ovvero la valutazione e la portata dell'evento dannoso.

I rischi maggiori occupano in questa matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), mentre quelli minori occupano le posizioni più vicine all'origine dei assi (danno lieve, probabilità trascurabile).

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Per la conseguente definizione delle priorità e per la programmazione temporale degli interventi di prevenzione (riduzione di P) e protezione (riduzione di D), si può far riferimento alla valutazione numerica del rischio secondo la seguente:

Scala di priorità degli interventi	
R > 8	Azioni correttive urgenti ed indilazionabili
4 > R ≤ 8	Azioni correttive prioritarie da programmare con urgenza nel breve termine
1 > R ≤ 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine
R=1	Eventuali azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Seguendo il medesimo criterio sopraindicato, è stata elaborata altresì una scheda di valutazione dei rischi specifica per la mansione presente nei luoghi di lavoro in oggetto del presente documento.

⇒ METODO DI CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ⇐

Una volta che sono stati valutati, come esposto in precedenza, il fattore statistico ed il fattore riguardante l'entità del danno, si ricava di conseguenza il valore del rischio, che viene così classificato.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
LIEVE			MEDIO			GRAVE			GRAVISSIMO						

Sulla base di tale classificazione è possibile programmare eventuali interventi correttivi.

2.4 INFORTUNI

L'analisi del registro infortuni consente di individuare le possibili cause che, in qualche modo, hanno dato origine all'evento e di relazionare in merito alle misure di prevenzione e protezione che si rendono necessarie per l'eliminazione delle stesse. L'analisi viene eseguita dal servizio di prevenzione e protezione in occasione della riunione di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs 81/2008 e viene redatta sulla base delle indicazioni contenute dalla norma UNI 7249. Gli indicatori presi in esame sono i seguenti:

Indice di frequenza = N° infortuni/ore lavorate*1000000


Indice di frequenza = N° infortuni /n°addetti*1000

Indice di gravità = gT + gP + gM/ore lavorate *1000000

Indice di gravità = gT + gP + gM/n° addetti *1000

Generalità

Le, eventuali, cause di infortunio nell'Istituto Scolastico di cui trattasi, sono riconducibili a:

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 23/104

- ⇒ **Taglio** con utilizzo di macchine, o strumentazione tagliente che se usate con le dovute protezioni previste dalle vigenti normative non dovrebbero causare danni agli utilizzatori;
- ⇒ **Schiacciamento di mani o piedi**
- ⇒ **Ustione**: durante i lavori che comportano l'utilizzo di utensili e/o attrezzature roventi
- ⇒ **corrosione**: dovuta all'utilizzo di detersivi e/o altre sostanze chimiche


Gli interventi che possono limitare le suddette, eventuali, cause sono i seguenti:

- Formazione ed informazione sull'utilizzo delle varie attrezzature presenti nella struttura nonché sulle corrette procedure di operazioni in sicurezza;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Svolgimento dell'attività in locali idonei, dotati di adeguata pavimentazione;
- Idonee condizioni microclimatiche ed illuminotecniche;
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti, indumenti protettivi, calzature di sicurezza, etc.);
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento;
- Interventi di igiene negli ambienti:
 - regolare pulizia di tutti i locali, compresi i servizi igienici;
 - idoneo sistema di raccolta rifiuti;
 - procedure per la corretta conservazione delle materie prime utilizzate durante le lavorazioni
- Procedure ed istruzioni per la corretta igiene della persona:
 - regole di base di igiene personale;
 - prescrizioni relative al comportamento da tenere durante il lavoro:
 - Uso di abbigliamento da lavoro: tuta, calzature antinfortunistiche, guanti antiacido, anti ustioni, mascherine antipolvere e antiacido..


Statistica degli infortuni

ANNO	INFORTUNI	TIPO DI INFORTUNIO
2019	Nessuno	
2020	Nessuno	
2021	Nessuno	
2022	Nessuno	
2023	Nessuno	
2024	Nessuno	
2025	Nessuno	

Va poi sottolineato che, da un'analisi degli infortuni avvenuti negli ultimi anni, si evidenzia un buon controllo dei rischi per la salute dei lavoratori. L'intento dell'Istituto Scolastico è quindi quello di mantenere le attuali condizioni operative.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 24/104


SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 25/104

SCHEDE DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INDICATE CON
"SI"


LUOGHI DI LAVORO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 26/104

- Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.
- In caso di pericolo tutti i posti di lavoro devono poter essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.
- Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- Le vie e le uscite di emergenza devono avere altezza minima di 2,0 metri e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.
- Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che ridanno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.
- Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di una luce di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.
- Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi.
- Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza devono essere contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse devono poter essere aperte, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.
- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse devono essere situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.
- Se i luoghi di lavoro comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, tali luoghi devono essere dotati di dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone.
- Devono essere prese misure appropriate per proteggere i lavoratori autorizzati ad accedere alle zone di pericolo.
- Le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile.
- I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.
- I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.
- Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali sostanze devono percorrere, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.
- I limiti minimi per altezza, cubatura, e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, sono i seguenti:
 1. altezza netta non inferiore a 3 metri,
 2. cubatura non inferiore a 10 metri cubici per lavoratore;
 3. ogni lavoratore occupato in ciascuno ambiente deve disporre di una superficie di almeno 2 metri quadrati.

I valori relativi alla cubatura ed alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.
- I pavimenti dei locali devono essere esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli.
- Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento deve essere superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico.
- Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato, esso deve essere munito in permanenza di palchetti o di graticolato, se i lavoratori non sono forniti di idonee calzature impermeabili.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 27/104

- Qualora non ostino particolari condizioni tecniche, le pareti dei locali di lavoro devono essere a tinta chiara.
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.
Quando la sicurezza e la salute dei lavoratori, segnatamente a causa del tipo di attività, lo richiedono, i lavoratori devono poter disporre di un locale di riposo facilmente accessibile. Tale disposizione non si applica quando il personale lavora in uffici o in analoghi locali di lavoro che offrono equivalenti possibilità di riposo durante la pausa.
- Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.
- Gli spogliatoi devono essere distinti tra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due stessi sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.
- I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
- Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.
- Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive od infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.
- Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono.
- Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e per donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro.
- I locali delle docce devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci ed in condizioni appropriate di igiene.
- Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti per asciugarsi.
- I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori dello stesso sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.
- I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.
- Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate alte misure o cautele adeguate.
- I dislivelli del pavimento dei corridoi e i passaggi devono essere corretti con rampe di pendenza inferiore al 10%.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE, LUOGHI DI LAVORO, IMPIANTI ED ATTREZZATURE DA LAVORO

L'insediamento è in regola con le norme antincendio. I locali sono dotati di:

- ⇒ **Impianto di messa a terra con relativa certificazione**
- ⇒ **Impianto elettrico a norma CEI e legge 37/08**
- ⇒ **Impianto di illuminazione adeguato alle lavorazioni effettuate**
- ⇒ **Presenza di Sistema Antincendio Fisso e Mobile (ESTINTORI)**


La manutenzione degli impianti è curata da ditte qualificate, che ne garantiscono la continua efficienza. Per i servizi igienici e gli spogliatoi viene garantito un programma di pulizia periodica. La manutenzione ambientale è affidata agli addetti interni. I locali adibiti a zona di lavorazione d'ufficio sono ben dimensionati per le attività che vi si svolgono.

Per l'approvvigionamento di acqua potabile è stato effettuato un collegamento alla rete idrica comunale. Gli scarichi idrici costituiti per la totalità da scarichi civili vengono convogliati nel collettore fognario comunale.

Tutti i rifiuti assimilabili agli urbani vengono conferiti al servizio pubblico. I rifiuti speciali vengono smaltiti a mezzo ditte specializzate e la società presenta regolarmente MUD ogni anno nei termini stabiliti di legge.

Pareti, pavimenti, soffitti rispondono alle normative in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro.

Le attrezzature sono tutte a norma e dotate delle opportune sicurezze.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 28/104

Le porte di comunicazione dei locali al piano terra rimangono sempre chiuse e, l'uscita sul cortile comune dei locali utilizzati, è dotata di uscita di sicurezza.

CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI

La struttura dell'unità immobiliare di cui trattasi, presenta una struttura portante in cemento armato. Le tramezzature interne in muratura sono intonacate a vario spessore. Le pareti sono tinteggiate in colore chiaro e di continuo ripulite, e interventi sul miglioramento della pavimentazione sono previsti in tempi brevi.

USCITE

All'Istituto Scolastico si accede tramite un cancello di ingresso. Le uscite verso l'esterno sono dimensionate in modo tale che consentano rapida evacuazione per il personale operante.

VIE DI TRANSITO E PERCORSI DI EVACUAZIONE

Le vie di transito sono costantemente illuminate anche per motivi di difesa dai ladri. Esse presentano una pavimentazione che risulta in uno stato ottimale e quindi non vi è rischio di inciampo. Si provvederà ad identificare, mediante opportuna cartellonistica conforme al Dlgs n.81/2008 e Dlgs n.493/96, i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.

AMBIENTI E SPAZI DI LAVORO

I lavoratori presenti hanno a disposizione un'adeguata superficie di lavoro, nettamente superiore ai minimi previsti dalla normativa vigente. Ciascun lavoratore dispone di uno spazio minimo adeguato (maggiore di 2 mq²) ed i soffitti hanno ovunque altezza maggiore a 3 mt. Le porte di accesso normale sono per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione adatte a consentire una rapida uscita delle persone, agevolmente apribili dall'interno e non risultano ostruite da materiali vari.

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è realizzata per i locali aventi finestre verso l'esterno del tipo naturale integrate da quelle artificiali, mentre per i locali senza finestre è del tipo artificiale rispettando i seguenti parametri di illuminazione:

- 540 lux in tutti i locali di ufficio
- 220 lux negli ambienti di lavoro
- 110 lux negli altri ambienti

A tal proposito, comunque, si prendano come riferimento i rilievi illuminotecnici allegati al presente documento.

MICROCLIMA

Tutti i locali si presentano asciutti e difesi contro gli agenti atmosferici e umidità; sono dotati di aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria. Il grado di benessere termoigrometrico, in funzione delle lavorazioni è da ritenersi oggettivamente soddisfacente. A tal proposito, comunque, si prendano come riferimento i rilievi microclimatici allegati al presente documento.

SERVIZI IGIENICI

Internamente sono presenti in tutto n°6 servizi igienici a disposizione di tutto il personale ivi operante e distinti in ragione del sesso dei dipendenti. Risulta essere presente un locale adibito a spogliatoio arredato con armadietti.

POTENZIALI RISCHI CORRELATI AL FATTORE IN ESAME


- Urti
- Cadute in piano
- Scivolamenti
- Presenza di barriere architettoniche e di ingombro da macchinari.

LAVORATORI ESPOSTI

- Tutti

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- Informazione e formazione
- Pulizia periodica

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 29/104

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Urti	2	2	4
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Presenza di barriere architettoniche e di ingombro da macchinari	2	2	4


MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA ADOTTARE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- Implementazione della segnaletica di sicurezza
- Vigilare sulla costante pulizia degli ambienti di lavoro
- Vigilare costantemente sul rispetto della regola che vieta di ostruire porte e passaggi da utilizzarsi per eventuali situazioni di emergenza
- Migliorare lo stato igienico-sanitario dei locali WC e spogliatoi
- Istituire una idonea procedura di lavoro per l'accesso ai macchinari

MACCHINE ED ATTREZZATURE

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

- Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere ovvero adatte a tali scopi ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.
- Il datore di lavoro attua le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte.
- All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro il datore di lavoro prende in considerazione:
 - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
 - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
 - c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
 - c bis) i sistemi di comando, che devono essere sicuri anche tenuto conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili in relazione all'uso progettato dell'attrezzatura.
- Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:
 - a) installate in conformità di alle istruzioni del fabbricante;
 - b) utilizzate correttamente;
 - c) oggetto di idonea manutenzione e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso;
 - c bis) disposte in maniera tale da ridurre i rischi per gli utilizzatori e per le altre persone, assicurando in particolare sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere adottate o estratte in modo sicuro.
- Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro si assicura che
 - a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro è riservato a lavoratori all'uopo incaricati;
 - b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, il lavoratore interessato è qualificato in maniera specifica per svolgere tali compiti.
- Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono soddisfare alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori stessi ad esse applicabili.
- "Se ciò è appropriato e funzionale rispetto ai pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale, un'attrezzatura di lavoro deve essere munita di un dispositivo di arresto di emergenza".
- La rimessa in moto di un'attrezzatura dopo un arresto indipendentemente dalla sua origine, ed il comando di una modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura devono poter essere effettuati soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tale fine, salvo che la rimessa in moto o la modifica rilevante delle condizioni di funzionamento dell'attrezzatura non presenti alcun pericolo per il lavoratore esposto.
- Se gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che:
 - 1. devono essere di costituzione robusta;
 - 2. non devono provocare rischi supplementari;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 30/104

3. non devono essere facente elusi o resi inefficaci;
4. devono essere situati ad a sufficiente distanza dalla zona pericolosa;
5. non devono limitare più del necessario l'osservazione del ciclo di lavoro.

Particolare attenzione deve prestarsi alle modalità d'installazione e d'uso delle macchine e al rispetto delle raccomandazioni del costruttore, in quanto anche una macchina marchiata CE può diventare pericolosa se non installata ed utilizzata secondo le indicazioni date dal costruttore o dal progettista.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

All'interno dell'edificio scolastico in questione oggetto del presente manuale, sono presenti le macchine/attrezzature cui elenco è stato riportato in precedenza ed in allegato al presente documento.

Di seguito si riportano alcune **AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA**, trasferite a ciascun addetto:

- la conduzione, la manutenzione e gli interventi devono essere effettuati solo da personale autorizzato;
- prima di avviare i macchinari accertarsi che i dispositivi di protezione quali carter, ripari fissi e mobili siano efficienti ed al loro posto;
- non effettuare alcuna operazione su organi in movimento: prima di effettuare interventi su tali organi, accertarsi che gli stessi siano fermi od in posizione di riposo, che le relative alimentazioni siano escluse e che siano esposti gli appositi cartelli monitori;
- in caso di necessità di rimozione di ripari fissi e mobili, di schermi, coperchi, dispositivi di protezione e filtri, avere cura di riposizionarsi pria di rimettere in funzione l'impianto;
- prima di rimettere in funzione le macchine dopo un arresto, accertarsi che non ci sia nessuna persona in zona rischio;
- non effettuare operazioni su parti elettriche sotto tensione: prima di effettuare interventi su tali parti accertarsi che le relative alimentazioni siano escluse;

ed inoltre:

- indossare tutti i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dall'Istituto Scolastico;
- è vietato indossare abiti svolazzanti;
- la zona di lavoro deve essere sempre mantenuta pulita ed in ordine;
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti della macchina/attrezzatura.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio


- Informazione e Formazione;
- Utilizzo dei D.P.I

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Punture	1	2	2
Tagli	2	3	6
Schiacciamento piedi	2	4	8
Presenza di barriere architettoniche e di ingombro da macchinari	1	2	2
Cesoiamento/stritolamento	1	3	3
Interferenza uomo-organo lavoratore	2	4	8
Ustioni	1	2	2

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Verificare il rispetto delle procedure di lavoro;
- Adeguare tutte le macchine/attrezzature ivi presenti alle vigenti normative in materia di sicurezza;
- Adeguare tutte le macchine/attrezzature ivi presenti alla nuova direttiva macchine;
- Verificare periodicamente lo stato di tutte le macchine ivi presenti;
- Reperire tutti i libretti di uso e manutenzione delle macchine utilizzate;


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 31/104

- Implementare la cartellonistica di sicurezza che obbliga i lavoratori ad utilizzare i D.P.I

IMPIANTI ELETTRICI

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

- Gli impianti elettrici devono essere costruiti e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione.
- Gli impianti elettrici devono essere costruiti e mantenuti in modo da prevenire i rischi di incendio e di scoppi derivanti da eventuali anomalie nel loro esercizio.
- Le macchine e gli apparecchi elettrici devono recare l'indicazione delle caratteristiche costruttive della tensione, delle tensioni, dell'intensità e tipo di corrente. In questo caso, occorre sospendere l'uso dell'apparecchiatura, procedere a collaudo e apporre l'apposita targhetta.
- L'isolamento dei conduttori in ogni punto dell'impianto deve essere adeguato alla tensione.
- Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale devono essere collegate a terra.
- Devono essere predisposti tappeti e pedane isolanti di idonee dimensioni per la manovra dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche qualora le caratteristiche dell'impianto o dell'ambiente lo richiedano.
- L'impianto deve essere dotato di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro le sovratensioni.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro i sovraccarichi.
- Deve essere verificata la necessità di proteggere l'impianto elettrico contro le scariche atmosferiche.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro le scariche atmosferiche, ove ne sia stata verificata la necessità.
- Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento devono essere posizionati in idonei quadri elettrici chiusi.
- Gli impianti di distribuzione elettrica devono essere protetti con adeguato dispositivo in relazione al sistema di distribuzione, contro i contatti indiretti.
- Le macchine, i trasformatori ed i condensatori elettrici devono presentare le parti nude in tensione chiuse in involucro esterno.
- Le macchine, i trasformatori e le apparecchiature funzionanti a tensione > 1000 V devono essere dislocati in locali o recinti muniti di porte di accesso chiudibili a chiave, salvo quando non si tratti di motori accoppiati a macchine operatrici e non accessibili se non al personale autorizzato.
- Le porte dei locali e recinti di cui sopra devono essere tenute in chiuse a chiave.
- I trasformatori elettrici in olio, allorché il contenuto è superiore a 500 Kg, devono essere dotati di idoneo pozzetto o vasca sottostanti.
- I trasformatori elettrici in olio non devono contenere PCB/PCT.
- I condensatori di potenza superiori a 1 KVA devono essere dotati di dispositivi di eliminazione della carica residua, salvo quando sono stabilmente collegati alla macchina rifasata.
- Le derivazioni a spina devono essere provviste di interruttori a monte per permettere l'inserimento e il disinserimento a circuito aperto.
- Se esistono macchine ed apparecchi elettrici mobili e portatili:
 - devono essere alimentati esclusivamente a bassa tensione (<400 V c.A. e < 600 V c.c.);
 - se usati all'aperto devono essere alimentati a tensioni non superiori a 220 V;
 - se in luoghi umidi o entro grandi masse metalliche devono essere alimentati a tensioni inferiori a 50 V;
 - devono disporre di involucro metallico collegato a terra dotato di isolamento supplementare di sicurezza verso le parti in tensione;
 - devono essere dotati di interruttore incorporato di facile e sicura manovra.
- Se esistono lampade elettriche portatili:
 - devono avere impugnatura in materia isolante, non igroscopica, parti in tensione protette e gabbia di protezione della lampadina;
 - se in luoghi umidi o presso grandi masse metalliche devono essere alimentate a tensione non superiore a 25 V e contenute in involucro di vetro.
- I collegamenti elettrici verso terra delle parti metalliche devono essere realizzati con conduttori in rame di sezione non inferiore a 16 mq (50 mmq se di ferro).
- I tratti visibili dei collegamenti di cui sopra devono avere sezione non inferiore a 6 mmq o alla sezione dei conduttori del circuito elettrico.
- I conduttori di terra devono essere saldati o imbullonati alle parti metalliche e protetti contro danneggiamento e deterioramento.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 32/104

- I dispersori per la presa di terra devono essere realizzati in modo da garantire una resistenza non superiore a 20 Ohm per gli impianti utilizzatori a 1000 V.
- Le tubazioni gas, aria, acqua e simili non devono essere utilizzate come dispersori per le prese di terra.
- Gli impianti di messa a terra devono essere verificati con intervalli non superiori a due anni.
- Le installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o d'incendio devono essere realizzate in modo idoneo.
- Gli schemi degli impianti elettrici e le istruzioni d'uso devono essere aggiornati e disponibili per i lavoratori.
- Devono essere vietati i lavori su parti in tensione. Si deve formare ed informare il personale manutentivo sulle modalità di lavoro e segnalare chiaramente le parti in tensione.
- Nel caso di lavori su macchine elettriche si deve aprire preventivamente il circuito di alimentazione e si deve apporre idonea indicazione di lavori in corso e divieto di manovra.
- Gli impianti elettrici devono essere progettati, realizzati e mantenuti da soggetto abilitato.
- Gli impianti elettrici devono essere stati realizzati secondo le norme CEI o altre norme di regole d'arte.
- Gli interventi sugli impianti elettrici devono svolgersi in accordo a procedure scritte per i permessi di lavoro.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

L'impianto elettrico, oggettivamente, si trova in buono stato. E' allegata alla presente documentazione di valutazione del rischio la certificazione di conformità alla legge 37/08 nonché l'ultima verifica dell'impianto di messa a terra prevista dal DPR 462 del 2001.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Informazione e formazione

Rischi correlati al fattore in esame

- Elettrocuzione

Valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Elettrocuzione	3	3	9

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Verificare periodicamente gli impianti affidando tale operazione a ditta specializzata del settore;
- Segnalare la disposizione dei pozzetti di alloggiamento dei dispersori dell'impianto di terra.

INCENDIO/ESPLOSIONE

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Per prevenire il rischio di incendio o di esplosione è necessario conoscere i rischi propri dell'impresa.


Le cause che possono provocare un incendio sono:

- ⇒ fiamme libere;
- ⇒ particelle incandescenti provenienti da un focolaio preesistente;
- ⇒ scintille di origine elettrica;
- ⇒ scintille di origine elettrostatica;
- ⇒ scintille provocate da un urto;
- ⇒ superfici e punti caldi;

Pertanto occorre porre particolare attenzione quando si è in presenza di attività che possono dar luogo ad uno dei fattori sopraelencati.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

- Tutte le misure di protezione previste:
 1. per garantire il sicuro utilizzo delle vie d'uscita;
 2. per l'estinzione degli incendi,
 devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 33/104

- Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che potrebbero compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto dovrà essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione viene immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai serramenti delle porte.
- La segnaletica direzionale e delle uscite dovrà essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
- Le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie d'uscita, devono essere verificate secondo le norme di buona tecnica e mantenute in efficienza da personale competente.
- L'attività di controllo periodico e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.
- Fornire adeguata formazione ed informazione ai lavoratori.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Premessa

L'Istituto Scolastico oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, ha ottenuto Certificato di Prevenzione Incendi (ove dovuto) da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti. L'Istituto Scolastico va collocata sulla base della valutazione dei materiali presenti, delle condizioni strutturali dei locali, e della tipologia di esercizio, come "luogo di lavoro a RISCHIO di incendio MEDIO".

Lo stato manutentivo dell'edificio nel quale opera l'Istituto Scolastico è buono.

In caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Le vie di uscita, in relazione al numero degli occupanti e della loro larghezza, nonché della loro strutturazione, sono ritenute sufficienti ai fini di un'adeguata ed ordinata evacuazione dell'edificio.

L'Istituto Scolastico è provvisto di estintori in numero sufficiente in base alle attività lavorative. Sono in programma dei miglioramenti della cartellonistica antincendio.

Si sono inoltre predisposte per evitare rischi da incendio, idonee prescrizioni così esemplificate:

- ▶ controllo che tutte le uscite siano sgombre da qualsiasi materiale che possa risultare da ostacolo per un eventuale evacuazione del locale.
- ▶ controllo che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano sempre messe fuori tensione;
- ▶ controllo che tutti i rifiuti e gli eventuali scarti combustibili siano stati rimossi.
- ▶ controllo che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.
- ▶ controllo che le aree del luogo di lavoro normalmente poco frequentate dal personale (locali deposito), siano tenute libere da materiali combustibili non essenziali.
- ▶ si è istruito inoltre il lavoratore per una segnalazione al datore di lavoro ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengono a conoscenza.

L' Istituto Scolastico ha provveduto a nominare una squadra antincendio che ha frequentato un opportuno corso di addestramento della durata di 8 ore i cui contenuti minimi sono riportati nel D.M 10.03.98.

Rischi correlati al fattore in esame:


- Incendio
- Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio
- Emanazione "Piano emergenze"
- Riduzione del quantitativo di prodotti combustibili
-

Valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Incendio	2	3	6

Misure preventive e protettive da adottare e già adottate per la riduzione del rischio

- Istituire un apposito registro di controllo di tutte le misure di protezione attive presenti
- Verificare il rispetto della periodicità (semestrale) dei controlli degli apprestamenti antincendio effettuata a cura di ditta specializzata;
- Formare ed informare i lavoratori addetti alla squadra di emergenza attraverso uno specifico corso di formazione della durata di 8 ore.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 34/104

SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE (USO E MANIPOLAZIONE)


VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Le sostanze chimiche utilizzate dagli addetti all'interno dell'Istituto scolastico in questione sono state allegate al presente documento dalle quali si possono rilevare le rispettive frasi di rischio. I lavoratori sono stati formati ed informati dei rischi relativi all'uso e alla manipolazione degli agenti chimici presenti avendo anche sempre a disposizione le suddette schede di sicurezza allegate al DVR.

Un'attenta valutazione di tale rischio viene effettuata mediante un documento di valutazione specifico per il rischio chimico e mediante monitoraggi personali ed ambientali allegati al presente documento.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 35/104

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 36/104

AGENTI CHIMICI E POLVERI

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 223 del TITOLO IX- SOSTANZE PERICOLOSE- CAPO I "PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI" del Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 che ha abrogato il D.Lgs. 626/1994 è stata effettuata una valutazione qualitativa del rischio chimico cui sono soggetti i lavoratori presenti nell'unità operativa oggetto del presente documento. Tale valutazione specifica, così come le precedenti citate, viene allegata al presente documento di valutazione dei rischi. Il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 prescrive infatti al Datore di Lavoro di effettuare:

- la valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori preliminarmente;
- di aggiornarla periodicamente in funzione di modifiche sostanziali nel frattempo intercorse;
- di prendere in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio;

Il personale impegnato nelle operazioni in cui ha a che fare con sostanze chimiche pericolose, dovrà in ogni caso utilizzare specifici D.P.I. per la protezione da eventuale contatto o inalazione di agenti chimici. Sono conservate allegato al presente documento schede tecniche dei prodotti impiegati. Per la valutazione globale del rischio chimico Istituto Scolastico si prenda da riferimento la valutazione allegata al presente documento.

Rischi correlati al fattore in esame:

- Esposizione a contatto e inalazione di agenti chimici e polveri

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Formazione e informazione
- Aggiornare Periodicamente valutazione dell'entità del rischio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Esposizione per contatto e inalazione di sostanze chimiche	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Vigilare sul costante e corretto utilizzo dei D.P.I. messi a disposizione del lavoratore
- Custodire i prodotti chimici utilizzati in apposito locale ben areato o armadietto con abbattitore a carboni attivi.
- Effettuare pulizie a umido con frequenza per l'abbattimento quantitativo di polveri aerodisperse negli ambienti lavorativi

AGENTI BIOLOGICI

A seguito dell'emergenza nazionale legata alla diffusione del Virus Covid-19 l'Istituto Scolastico ha messo in atto tutte le azioni necessarie indicate nei protocolli di sicurezza forniti dal governo centrale. A tal proposito, s'invita a prendere come riferimento gli allegati di riferimento al presente documento di valutazione dei rischi.

Tutto il personale impegnato dovrà in ogni caso utilizzare i D.P.I. per la protezione da eventuale contatto. Per la valutazione globale del rischio chimico Istituto Scolastico si prenda da riferimento la valutazione allegata al presente documento.

Rischi correlati al fattore in esame:

- Esposizione a contatto

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio


- Sorveglianza sanitaria;
- Formazione e informazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Esposizione per contatto/contagio da Virus Covid.19	2	4	8

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Vigilare sul costante e corretto utilizzo dei D.P.I. messi a disposizione del lavoratore
- Effettuare pulizie/sanificazioni a umido con frequenza

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 37/104

MICROCLIMA

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Le condizioni microclimatiche sono da ritenersi accettabili. Opportuni ricambi d'aria sono stati considerati per il ciclo di lavorazione. A tal proposito, è stata effettuata una valutazione ambientale microclimatica cui risultati hanno confermato l'esistenza di condizioni accettabili. Copia di tale valutazione viene allegata al presente documento.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- formazione ed informazione;

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Malattie per esposizione a microclima inadeguato	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Effettuare apposito monitoraggio periodico strumentale previsto sulla vigente normativa al fine di verificare le effettive condizioni microclimatiche presenti nei luoghi di lavoro;
- Sottoporre a periodica e regolare manutenzione gli impianti di climatizzazione dell'aria;

ILLUMINAZIONE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

I luoghi di lavoro dispongono oggettivamente di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza di coloro che vi lavorano. Sono presenti altresì lampade di emergenza funzionanti in caso di mancanza di energia elettrica. E' stata verificata l' idoneità degli impianti di illuminazione attraverso un monitoraggio strumentale cui copia è allegato al presente documento.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio.

- Formazione ed informazione del personale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Malattie per esposizione a illuminamento inadeguato	2	2	4


Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione dei rischi

- Effettuare apposito monitoraggio strumentale previsto dalla vigente normativa al fine di verificare le effettive condizioni illuminotecniche presenti nei luoghi di lavoro;
- Sottoporre a periodica e regolare manutenzione gli impianti di illuminazione;

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il D.Lgs. 81 precisa all' art. 167 che per movimentazione manuale dei carichi (mmc) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico a opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Lo sforzo muscolare richiesto dalla mmc determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio e incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie. L' art. 169 del D.Lgs. 81 obbliga il Datore di lavoro alla informazione e formazione del lavoratore in merito alla movimentazione manuale dei carichi.

In relazione allo stato di salute del lavoratore e in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 38/104


Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello Istituto Scolastico misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della mmc. In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la mmc può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. Caratteristiche del carico:
 - è troppo pesante:
 - 25 Kg per gli uomini adulti;
 - 20 Kg per le donne adulte;
 - le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (D.Lgs 26 Marzo 2001 n°151 e successive modifiche ed integrazioni);
 - è ingombrante o difficile da afferrare;
 - non permette la visuale;
 - è di difficile presa o poco maneggevole;
 - ha spigoli acuti o taglienti;
 - è troppo caldo o troppo freddo;
 - contiene sostanze o materiali pericolosi;
 - è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
 - l'involucro è inadeguato al contenuto;
 - è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
 - è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
 - può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.
2. Sforzo fisico richiesto:
 - è eccessivo;
 - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
 - è compiuto con il corpo in posizione instabile;
 - può comportare un movimento brusco del corpo.
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
 - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
 - il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore;
 - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
 - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
 - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
 - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.
4. Esigenze connesse all'attività:
 - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
 - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
 - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
 - un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Inoltre il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 39/104

Per i lavoratori l'Istituto Scolastico sono state adottate misure tecniche, organizzative e procedurali tese alla riduzione del rischio. Di seguito si riportano, i principi generali osservati dalla società, oggetto di valutazione, nella movimentazione dei carichi:

- prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla, verificare sempre che il posto di lavoro e le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possano costituire ostacolo;
- verificare che la natura del pavimento non presenti pericoli relativi alla presenza di buche, piani sconnessi, corpi sporgenti, grassi e oli perché possono provocare scivolamento ed inciampo;
- lo spostamento a spalla di sacchi, casse e materiali vari deve essere effettuato tenendo il corpo in posizione eretta;
- quando si sollevano, si spostano, si depositano e si accatastano carichi pesanti non si debbono compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale;
- il peso trasportato deve essere distribuito sulle braccia in modo simmetrico ed equilibrato;
- quando si trasportano carichi, le braccia devono essere tese e sostenere il peso evitando al massimo di inarcare la schiena e la regione lombare;
- quando più persone intervengono insieme per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare alle singole persone di compiere sforzi eccessivi e con movimenti non corretti: in questo caso è quindi necessario che una sola persona assuma la responsabilità delle operazioni ed impartisca precisi comandi.

Riepilogando, in caso di sollevamento e trasporto del carico:

- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare i movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all' interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

In caso di spostamento dei carichi:

- evitare la rotazione del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- tenere il peso quanto più possibile al corpo .

In caso di spostamento di mobili o casse:

- evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all' oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

Ad ogni buon conto, la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Nell'ambito dell'attività considerata la movimentazione manuale dei carichi in nessun caso costituisce attività ordinaria essendo di fatto sporadica o occasionale. La valutazione effettuata, utilizzando la metodologia proposta dal NIOSH non ha fornito risultati particolari se non la necessità di continuare svolgere attività di formazione sulla corretta esecuzione di questo tipo di operazioni al fine di evitare patologie a carico dell'apparato muscolo - scheletrico. Copia della suddetta valutazione viene allegata al presente documento.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Formazione ed informazione
- sorveglianza sanitaria


VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Procedurizzare il trasporto
- Suddividere in colli più piccoli quelli composti da più colli legati insieme, prima di muoverli
- Immagazzinare gli oggetti pesanti al livello più basso possibile.

POSTAZIONI DI LAVORO CON VIDEOTERMINALE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 40/104

I problemi posti dalla utilizzazione «professionale» delle attrezzature dotate di schermo video secondo la definizione di lavoratore addetto ai videoterminali di cui all'art. 172 e seguenti del D.Lgs 81/2008 comprendente le prescrizioni di cui all'art. 21 della Legge Comunitaria per il 2001 - estesa a tutti i lavoratori che si avvalgono di tali attrezzature in modo sistematico ed abituale per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni sono collegati alle caratteristiche e al posizionamento di dette apparecchiature; alla presentazione dei programmi di software; al contenuto dei compiti con esse espletati e infine all'ambiente prossimo al posto di lavoro.

Dal punto di vista della prevenzione, il loro impiego pone dei problemi particolari in relazione: agli eventuali riflessi fastidiosi; alla differenza di illuminazione fra schermo e ambiente circostante; al posizionamento delle apparecchiature; alla progettazione degli ambienti ecc., in relazione ai quali sono adottati specifici accorgimenti consistenti:

- nella corretta posizione rispetto alle fonti di illuminazione;
- nell'adozione di schermature idonee atte a consentire il controllo delle fonti luminose naturali;
- nella ergonomia dei posti e dei luoghi di lavoro;
- nella regolazione della luminosità e del contrasto dello schermo video da parte del lavoratore.

A ciò va aggiunto l'adeguamento dei programmi di software ai livelli medi di acquisizione degli addetti, per migliorare la facilità di accesso e di gestione delle procedure informatiche, e conseguire, insieme al consenso del lavoratore, una maggiore produttività ed efficienza del sistema.

Per quanto riguarda gli effetti sulla salute, le conoscenze scientifiche più accreditate non consentono di stabilire rapporti diretti tra il carico dovuto al lavoro al VDT e le più diffuse patologie dell'apparato visivo. Sono stati registrati, peraltro, a fronte di un errato posizionamento e di una prolungata utilizzazione degli apparecchi, modici disturbi, sia a carico di tale apparato che di quello muscolo - scheletrico, normalmente risolvibili tanto con il riposo giornaliero quanto con un più corretto posizionamento degli apparecchi medesimi.

L'analisi del ciclo di lavoro ha evidenziato la presenza di attività che implicano l'uso di attrezzature munite di videoterminali in modo sistematico ed abituale per venti ore settimanali.

In virtù di questi risultati ed in linea con le indicazioni fornite all'art. 172 e seguenti del D.Lgs 81/2008 l'Istituto Scolastico ha attuato i seguenti provvedimenti.

- sottoporre i lavoratori a controllo sanitario preventivo e periodico
- adeguato i posti di lavoro secondo quanto richiesto dall'allegato XXXIV del D. Lgs. 81/2008.

Occorre però provvedere ad:

- informare i lavoratori sui rischi connessi con l'uso di tali attrezzature;
- adeguata formazione sull'uso corretto di tali attrezzature al fine di ridurre al minimo i rischi presenti;
- adeguare le postazioni ai dettami dell'allegato XXXIV del D. Lgs. 81/2008.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Gli uffici sono dotati di diverse postazioni complete di VDT. Esse sono adeguate alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008- Titolo VII e alle Linee Guida d'uso del videoterminale pubblicate con Decreto Ministeriale 2 Ottobre 2000.

Rischi correlati al fattore in esame

- Disturbi o malattie collegate alla esposizione anomala di intensità luminosa o di ergonomia del posto di lavoro

Lavoratori esposti

- Impiegato

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio


- Informazione e formazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Utilizzo di VDT	2	4	8

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio


- Adeguare le postazioni di lavoro alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 Titolo VII "ATTREZZATURE MUNITE DI Video terminali" e UNI 11142:2004 .

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 41/104

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASVERSALI

FORMAZIONE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 42/104

L'Istituto Scolastico è particolarmente attenta alla formazione del proprio personale sia per quanto concerne i contenuti degli argomenti da trattare che nella scelta delle società fornitrici di tali servizi. Sono stati fatti incontri formativi per rendere edotti tutti i lavoratori sui rischi legati alle attività connesse alla specifica mansione. Saranno altresì effettuati i corsi di formazione rivolti agli addetti all'emergenza per istruirli adeguatamente sulle tecniche di gestione dell'emergenza in caso di incendio e primo soccorso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Rischi derivanti dalla mancata o insufficiente formazione e informazione dei lavoratori	2	3	6

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Effettuare gli specifici corsi di formazione ed informazione al personale facente parte della squadra di gestione delle emergenze e primo soccorso e reiterarli con periodicità triennale;
- Formare altresì il RLS attraverso specifici corsi di formazione.

MANUTENZIONE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Alcune attività di manutenzione avvengono con l'utilizzo di scale portatili.

Le attrezzature sono conformi alla norma UNI EN 131.

Le attrezzature sono utilizzate e mantenute secondo le indicazioni del fabbricante, e contenute nei libretti d'uso e manutenzione, e con scadenziario programmato.

La società affida in alcuni casi la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle strutture a ditte esterne specializzate. E inoltre ha stipulato:

1. Contratto di assistenza con Ditta manutenzione estintori.
2. Contratto di assistenza dei rifiuti speciali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Rischi derivanti dall'inefficacia della manutenzione eseguita	2	3	6

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Verificare il rispetto della periodicità con la quale sarà stabilita la manutenzione degli impianti tecnologici, attrezzature.


PIANO EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Lo specifico Piano delle emergenze è stato redatto in apposito Allegato che fa parte integrante del presente Piano della sicurezza e documento di valutazione di rischi, secondo quanto disposto dal DM 10 marzo 1998, in attuazione dell' art. 46 del D.Lgs. 81/2008. In esso è anche riportato, secondo quanto stabilito dall' art. 2 del DM 10 marzo 1998, il nominativo dei lavoratori incaricati dell' attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze. I lavoratori designati hanno frequentato un apposito corso di formazione definito dall' art. 7 del suddetto Decreto. Il nominativo degli addetti all' antincendio è contenuto, oltre che nello specifico Documento dell'emergenza, nel capitolo precedente del presente Documento che tratta dell' organigramma del personale incaricato.

Gli addetti all' emergenza antincendio e primo soccorso dovranno avere a disposizione quanto segue:

- Un telefono col quale chiamare i soccorsi in caso di emergenza;
- Mezzi di estinzione regolarmente mantenuti da ditte specializzate;
- Una cassetta di medicazione il cui contenuto minimo, secondo il Decreto 388/2003, deve essere:
 - Guanti sterili monouso (5 paia).
 - Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.
 - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
 - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 43/104


- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto 2.5 cm. (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro, Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO


Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Rischi derivanti dall'inefficacia del piano di emergenza	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Reiterare la formazione per gli addetti all'emergenza incendio e primo soccorso.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 44/104

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 45/104

Descrizione delle mansioni e formazione dei gruppi omogenei

L'individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori, esposti a rischi simili secondo analoghe modalità espositive, costituisce un momento importante della valutazione ed orienta poi in sede applicativa l'operatività degli interventi di prevenzione suggeriti dalla valutazione stessa.

Dalle indagini effettuate è stato possibile distinguere i seguenti gruppi omogenei:

1. ADDETTI AMMINISTRATIVI/IMPIEGATI

In tale gruppo sono considerati gli addetti alle operazioni di ufficio/Impiegati Amministrativi operanti presso l'Istituto Scolastico in Via Convento Snc – c.a.p. 84099 – San Cipriano Picentino (Sa). Questi si occupano delle relazioni interne, di pratiche amministrative/tecniche e burocratiche, di controllo delle attività espletate nonché di organizzare e gestire le varie attività espletate dell'Istituto Scolastico in questione. In tale gruppo sono considerati gli addetti a svolgere per lo più le seguenti attività:

- Immissione ed elaborazione dati
- Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori
- Stampa dei documenti
- Fotocopiatura di documenti
- Attività generiche di segreteria
- Archiviazione di documenti
- Altre attività di ufficio e ricevimento pubblico


2. COLLABORATORI SCOLASTICI

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno degli edifici dell'Istituto. La mansione legata alla attività di "Collaboratore scolastico" è sviluppata in specifiche postazioni ad ogni piano dell'edificio ed inoltre svolge interventi presso tutti gli ambienti scolastici (sia quelle presidiate quotidianamente che quelle presidiate occasionalmente). Ha il compito di:

- essere all'ingresso della scuola al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni; - essere facilmente reperibili per qualsiasi evenienza; - accogliere con cortesia e sollecitudine l'utenza; - comunicare immediatamente al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori l'eventuale assenza del docente dall'aula per evitare che la classe resti incustodita; - collaborare con i docenti o con la segreteria in presenza del servizio mensa; - favorire l'accoglienza e l'inserimento degli alunni portatori di handicap; - vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali; - riaccompagnare nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi; - sorvegliare gli alunni in caso di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo del docente dall'aula - impedire, con le buone maniere, che gli alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza e li riconducono con garbo e intelligenza alle loro classi; - tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili; - provvedere, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia degli spazi di pertinenza; - vigilare affinché persone estranee non circolino nella scuola. In tale gruppo sono considerati gli addetti a svolgere per lo più le seguenti attività:

- Vigilanza spazi esterni alle aule didattiche (soprattutto atri, corridoi scale e servizi igienici)
- Igienizzazione e pulizia della pavimentazione degli ambienti di lavoro
- Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici
- Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro e di arredi di aule e laboratori
- Altre attività di ausilio al personale scolastico (Fotocopiatura di documenti, trasmissione di Circolari)
- Assistenza necessaria agli alunni portatori di handicap
- Assistenza per attività di somministrazione pasti
- Lavori di piccola manutenzione

3. DOCENTI

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 46/104

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche/laboratori. In tale gruppo sono considerati gli addetti a svolgere per lo più le seguenti attività:

- Attività di insegnamento nelle aule didattiche
- Attività di insegnamento nei laboratori
- Attività di Scienze motorie
- Utilizzo di videotermini e LIM
- Attività di sostegno di alunni portatori di handicap
- Assistenza per attività di somministrazione pasti
- Attività di docenti accompagnatori (Visite guidate e viaggi di istruzione)

4. ALUNNI

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche/laboratori. In tale gruppo sono considerati gli addetti a svolgere per lo più le seguenti attività:

- Attività di insegnamento nelle aule didattiche
- Attività di insegnamento nei laboratori
- Attività di Scienze motorie
- Utilizzo di videotermini e LIM
- Attività di sostegno di alunni portatori di handicap
- Assistenza per attività di somministrazione pasti
- Attività di docenti accompagnatori (Visite guidate e viaggi di istruzione)

Per ognuno dei suddetti gruppi è stata effettuata la valutazione dei rischi applicando la metodologia precedentemente descritta ed i risultati sono riportati di seguito:

ADDETTI AMMINISTRATIVI/IMPIEGATI

Ambiente di lavoro

- Le attività si svolgono nei locali siti all'interno dell'Istituto Scolastico di San Cipriano Picentino (Sa) – c.a.p. 84099 – Via Convento Snc

Macchine/Attrezzi utilizzati

- Postazione VDT, impianti telefonici, fotocopiatrice etc.

Prodotti/sostanze chimiche utilizzate

- N.A.

Modalità di esposizione ai rischi chimici

- Esposizione in caso di sostituzione del toner


Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Vd. Schede di valutazione dei rischi per la sicurezza, la salute e trasversali

Individuazione e valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Urti	2	1	2
Esposizione a VDT	2	3	6
Caduta in materiale dall'alto	1	1	1
Rischio Biologico	2	1	2
Illuminamento e Microclima	2	1	2
Contatto con Sostanze Chimiche	2	1	2
Incendio ed Emergenza	2	2	4
Presenza di barriere architettoniche	2	2	4
Elettrocuzione	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 47/104


- Formazione ed Informazione;


Dispositivi di protezione individuale

- Mascherina e guanti di protezione in caso di sostituzione del toner.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi derivanti alla propria attività ed osservare le norme di sicurezza attinenti;
- Assicurarasi dell' efficienza ed integrità dei dispositivi e delle macchine adoperate prima dell' uso;
- Predisporre le proprie postazioni di lavoro in modo da evitare che i cavi ed i collegamenti elettrici possano intralciare il passaggio ed il normale transito delle persone, o possano essere danneggiati;
- Utilizzare le apparecchiature da ufficio secondo le opportune modalità d'uso, verificandone, in primis, la stabilità delle superfici di appoggio e la solidità dei sostegni;
- Assumere posizioni di lavoro corrette, adeguando la propria postazione e la disposizione delle apparecchiature abitualmente utilizzate in modo da evitare l' insorgenza di stati di affaticamento psicofisico o posturale;
- Ridurre al minimo movimenti rapidi e ripetitivi ed evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati;
- Verificare che i tavoli non abbiano spigoli vivi o parti usurate che potrebbero provocare tagli o abrasioni;
- Accertarsi che la collocazione degli armadi sia tale da consentire l' apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro. Inoltre, gli armadi ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscono il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di sistemi di blocco in posizione aperta;
- Controllare che gli scaffali siano ben fissati e che siano note le portate dei singoli ripiani; l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole anche riguardo l'impiego di eventuali accessori;
- Integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro;
- Eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide;
- Avere cura di sistemare, dopo l'uso, negli appositi cassetti, forbici, spilli, spillatici etc. al fine di evitare punture, tagli etc.
- Avere cura di conservare in luoghi opportuni sostanze e prodotti che potrebbero risultare nocivi ed infiammabili;
- Tenere affissi i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità;
- Premunirsi delle necessarie informazioni sull' adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti e sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza;
- Segnalare prontamente eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati nell' utilizzo delle macchine da ufficio e non intervenire con arbitrarie operazioni di modifica del funzionamento o di riparazione, lasciando tali azioni al personale competente.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 48/104

Attività 1 – fase 1 - Lavori d’ufficio		
Descrizione attività		
<p>Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell’Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L’attività comporta anche l’attuazione dei rapporti con l’utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all’attività scolastica</p>		
Attività svolte		
<p>Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all’istituto Gestione del personale e dei servizi</p>		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
<p>Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d’ufficio di uso comune</p>		<p>Toner Inchiostri</p>
Pericoli prevalenti evidenziati dall’analisi		Rischio
– Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.		MEDIO
– Elettrocuzione		BASSO
– Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio		BASSO
– Rumore		BASSO
– Affaticamento visivo per l’utilizzo di VDT		MEDIO
– Esposizione a radiazioni non ionizzanti		IRRILEVANTE
– Punture, tagli ed abrasioni		BASSO
– Allergeni		BASSO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate		L’attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria, tranne l’attività a VDT se supera le 20 ore settimanali.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Ambiente di lavoro

- Le attività si svolgono nei locali siti all’interno dell’Istituto Scolastico di San Cipriano Picentino (Sa) – c.a.p. 84099 – Via Convento Snc

Macchine/Attrezzi utilizzati

Vedi Valutazione rischi in Elenco Macchine/Attrezzature allegato al presente documento

Prodotti/sostanze chimiche utilizzate

- Vedi paragrafo materie prime utilizzate


Modalità di esposizione ai rischi chimici

- Vedi Valutazione oggettiva del rischio chimico allegata al presente documento di valutazione dei rischi

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Vedi schede di valutazione dei rischi per la sicurezza, la salute e trasversali

Individuazione e valutazione del rischio residuo

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 49/104

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Urti	2	1	2
Esposizione a VDT	1	2	2
Caduta in materiale dall'alto	1	1	1
Rischio Biologico	2	1	2
Illuminamento e Microclima	2	1	2
Contatto con Sostanze Chimiche	3	2	6
Incendio ed Emergenza	2	2	4
Presenza di barriere architettoniche	2	2	4
Elettrocuzione	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio


- Reiterare la formazione con periodicità annuale;
- Sorveglianza sanitaria periodica
- Valutazione periodica del corretto funzionamento sistemi di protezione presenti sulla macchina
- Valutazione periodica del corretto funzionamento dei dispositivi di protezione individuale forniti

Dispositivi di protezione individuale


- Guanti di Protezione (ove necessario)
- Scarpe antinfortunistiche
- Maschera per Protezione Respiratoria (ove necessario)

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi derivanti alla propria attività ed osservare le norme di sicurezza attinenti;
- Assicurarisi dell' efficienza ed integrità dei dispositivi e delle macchine adoperate prima dell' uso;
- Predisporre le proprie postazioni di lavoro in modo da evitare che i cavi ed i collegamenti elettrici possano intralciare il passaggio ed il normale transito delle persone, o possano essere danneggiati;
- Utilizzare le apparecchiature secondo le opportune modalità d'uso, verificandone, in primis, la stabilità delle superfici di appoggio e la solidità dei sostegni;
- Assumere posizioni di lavoro corrette, adeguando la propria postazione e la disposizione delle apparecchiature abitualmente utilizzate in modo da evitare l' insorgenza di stati di affaticamento psicofisico o posturale;
- Ridurre al minimo movimenti rapidi e ripetitivi ed evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati;
- Verificare che i tavoli non abbiano spigoli vivi o parti usurate che potrebbero provocare tagli o abrasioni;
- Integrare, se necessario, con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro;
- Eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide;
- Avere cura di conservare in luoghi opportuni sostanze e prodotti che potrebbero risultare nocivi ed infiammabili;
- Premunirsi delle necessarie informazioni sull' adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti e sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza;
- Segnalare prontamente eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati nell' utilizzo delle macchine e non intervenire con arbitrarie operazioni di modifica del funzionamento o di riparazione, lasciando tali azioni al personale competente.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 50/104

Attività 3 – fase 2 – Attività di pulizia locali e servizi igienici		
Descrizione attività		
<p>Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.</p> <p>L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.</p>		
Attività svolte		
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale		detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
- Rumore		BASSO
- Caduta dall'alto		BASSO
- Elettrocuzione		BASSO
- Movimentazione manuale carichi		MEDIO
- Punture, tagli e abrasioni		BASSO
- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello		MEDIO
- Postura		BASSO
- Infezioni		BASSO
- Allergeni		BASSO
- Inalazione polveri e fibre		BASSO
- Urti, colpi, impatti e compressioni		BASSO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
Mascherina antipolveri Occhiali antispruzzo Guanti monouso Guanti in lattice Grembiule Calzature antiscivolo		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 51/104

Attività 3 – fase 3 - Attività di minuta manutenzione		
Descrizione attività		
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.		
Attività svolte		
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale		Collanti Vernici Disincrostanti
- Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
- Caduta dall'alto		BASSO
- Elettrocuzione		BASSO
- Movimentazione manuale carichi		MEDIO
- Punture, tagli e abrasioni		BASSO
- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello		BASSO
- Allergeni		BASSO
- Inalazione polveri e fibre		BASSO
- Rumore		BASSO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
Mascherina antipolvere Occhiali anticheggia Guanti rischi meccanici Tuta da lavoro Calzature antinfortunistiche antiscivolo		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività 3 – fase 1 – Attività di accoglienza e vigilanza allievi		
Descrizione attività		
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.		
Attività svolte		
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
Citofono Telefono		
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello		MEDIO
- Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
- Punture, tagli ed abrasioni		BASSO
- Elettrocuzione		BASSO
- Incendio		BASSO
- Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi)		BASSO
- Rumore		BASSO
- Movimentazione manuale dei carichi		BASSO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 52/104

DOCENTI

Ambiente di lavoro

- Le attività si svolgono nei locali siti all'interno dell'Istituto Scolastico di San Cipriano Picentino (Sa) – c.a.p. 84099 – Via Convento Snc

Macchine/Attrezzi utilizzati

- Postazione VDT, impianti telefonici, fotocopiatrice etc.

Prodotti/sostanze chimiche utilizzate

- N.A.

Modalità di esposizione ai rischi chimici

- Esposizione in caso di sostituzione del toner

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Vd. Schede di valutazione dei rischi per la sicurezza, la salute e trasversali

Individuazione e valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Urti	2	1	2
Esposizione a VDT	2	2	4
Caduta in materiale dall'alto	1	1	1
Rischio Biologico	2	1	2
Illuminamento e Microclima	2	1	2
Contatto con Sostanze Chimiche	2	1	2
Incendio ed Emergenza	2	2	4
Presenza di barriere architettoniche	2	2	4
Elettrocuzione	2	2	4

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio


- Formazione ed Informazione;

Dispositivi di protezione individuale

- Mascherina e guanti di protezione in caso di sostituzione del toner.


PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI


- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi derivanti alla propria attività ed osservare le norme di sicurezza attinenti;
- Assicurarsi dell'efficienza ed integrità dei dispositivi e delle macchine adoperate prima dell'uso;
- Predisporre le proprie postazioni di lavoro in modo da evitare che i cavi ed i collegamenti elettrici possano intralciare il passaggio ed il normale transito delle persone, o possano essere danneggiati;
- Utilizzare le apparecchiature da ufficio secondo le opportune modalità d'uso, verificandone, in primis, la stabilità delle superfici di appoggio e la solidità dei sostegni;
- Assumere posizioni di lavoro corrette, adeguando la propria postazione e la disposizione delle apparecchiature abitualmente utilizzate in modo da evitare l'insorgenza di stati di affaticamento psicofisico o posturale;
- Ridurre al minimo movimenti rapidi e ripetitivi ed evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati;
- Verificare che i tavoli non abbiano spigoli vivi o parti usurate che potrebbero provocare tagli o abrasioni;
- Accertarsi che la collocazione degli armadi sia tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro. Inoltre, gli armadi ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 53/104


attacchi di sicurezza che ne impediscono il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di sistemi di blocco in posizione aperta;


- Controllare che gli scaffali siano ben fissati e che siano note le portate dei singoli ripiani; l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole anche riguardo l'impiego di eventuali accessori;
- Integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro ed eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide;
- Aver cura di sistemare, dopo l'uso, negli appositi cassetti, forbici, spilli, spillatici etc. al fine di evitare punture, tagli etc.
- Aver cura di conservare in luoghi opportuni sostanze e prodotti che potrebbero risultare nocivi ed infiammabili;
- Tenere affissi i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità;
- Premunirsi delle necessarie informazioni sull' adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti e sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza;
- Segnalare prontamente eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati nell' utilizzo delle macchine da ufficio e non intervenire con arbitrarie operazioni di modifica del funzionamento o di riparazione, lasciando tali azioni al personale competente.


Attività 2 – fase 1 – Didattica in aula	
Descrizione attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Computer	Polveri (Gessi)
Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa (LIM) Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
- Inalazione di polveri	BASSO
- Disturbi alle corde vocali	MEDIO
- Stress da rapporto con minori	MEDIO
- Rumore	MEDIO
- Elettrocuzione	BASSO
- Inciampo, urti, scivolamenti	BASSO
- Incendio	BASSO
- Postura	BASSO
- Microclima	BASSO
- Allergie	BASSO
- Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
- Affaticamento della vista	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 54/104

Attività 2 – fase 2 - didattica in aula d’informatica o multimediale		
Descrizione attività		
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Scanner Videoproiettori Cuffie		Inchiostri Toner
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
- Affaticamento visivo		MEDIO
- Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici		MEDIO
- Elettrocuzione		BASSO
- Stress psicofisico		BASSO
- Esposizione a radiazioni non ionizzanti		IRRILEVANTE
- Allergeni		BASSO
- Affaticamento visivo		MEDIO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 55/104

Attività 2 fase 3 - Didattica di Laboratorio Scientifico		
Descrizione attività		
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili		Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
- Elettrocuzione		BASSO
- Incendio		BASSO
- Irritazioni cutanee		BASSO
- Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie		BASSO
- Offesa alle mani ed altre parti del corpo		BASSO
- Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili		BASSO
- Allergie		BASSO
- Proiezione di materiali durante l'uso degli utensili elettrici portatili		BASSO
- Rumore		BASSO
- Inalazione di polveri		BASSO
- Infortuni da taglio		BASSO
- Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato		BASSO
- Microclima		BASSO
- Affaticamento della vista per scarsa illuminazione		BASSO
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 56/104

Attività 2 – fase 4 - didattica in palestra	
Descrizione attività	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	
	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di Scienze motorie Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzatura di palestra in genere - Pertiche - Cavalletti ginnici - Pedane - Funi - Pesi 	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Caduta dall'alto	BASSO
Elettrocuzione	BASSO
Microclima	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività 2 – fase 6 - didattica in laboratorio musicale	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio musicale scolastico	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Strumenti a fiato Strumenti a corda Strumenti a percussione Strumenti elettronici	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
- Affaticamento visivo	BASSO
- Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	MEDIO
- Elettrocuzione	BASSO
- Movimenti ripetitivi	MEDIO
- Stress psicofisico	BASSO
- Allergeni	IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 57/104

Attività 2 – fase 5 – Attività in aula magna/teatro

Descrizione attività

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni.

I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc.

Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.



Attività svolte

Circolazione interna all'istituto

Vigilanza alunni

Attività didattica

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Lavagna luminosa

Videoproiettore

Microfono e amplificatore

Strumenti di uso comune per le diverse attività

Sostanze pericolose utilizzate

Colori

Collanti

Pericoli evidenziati dall'analisi

- Elettrocuzione

- Affollamento

- Rumore

- Microclima

- Scivolamenti, cadute a livello

Rischio

BASSO

MEDIO

BASSO

BASSO

BASSO

- Affaticamento visivo

BASSO

Dispositivi di protezione individuale

I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate

Sorveglianza sanitaria

L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

ALUNNI

Ambiente di lavoro

- Le attività si svolgono nei locali siti all'interno dell'Istituto Scolastico di San Cipriano Picentino (Sa) – c.a.p. 84099 – Via Convento Snc

Macchine/Attrezzi utilizzati

- Postazione VDT, Strumenti di Laboratorio, etc. etc.

Prodotti/sostanze chimiche utilizzate

- N.A.

Modalità di esposizione ai rischi chimici


- N.A.

Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Vd. Schede di valutazione dei rischi per la sicurezza, la salute e trasversali

Individuazione e valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Urti	2	1	2
Esposizione a VDT	2	2	4
Caduta in materiale dall'alto	1	1	1
Rischio Biologico	2	1	2
Illuminamento e Microclima	2	1	2
Contatto con Sostanze Chimiche	2	1	2
Incendio ed Emergenza	2	2	4
Presenza di barriere architettoniche	2	2	4
Elettrocuzione	2	2	4

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 58/104

Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio


- Formazione ed Informazione;

Dispositivi di protezione individuale

- Guanti di Protezione (Ove Necessario)
- Occhiali di Protezione (Ove necessario)








PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI


- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi derivanti alla propria attività ed osservare le norme di sicurezza attinenti;
- Assicurarasi dell' efficienza ed integrità dei dispositivi e delle macchine adoperate prima dell' uso;
- Predisporre le proprie postazioni di lavoro in modo da evitare che i cavi ed i collegamenti elettrici possano intralciare il passaggio ed il normale transito delle persone, o possano essere danneggiati;
- Utilizzare le apparecchiature da ufficio secondo le opportune modalità d'uso, verificandone, in primis, la stabilità delle superfici di appoggio e la solidità dei sostegni;
- Assumere posizioni di lavoro corrette, adeguando la propria postazione e la disposizione delle apparecchiature abitualmente utilizzate in modo da evitare l' insorgenza di stati di affaticamento psicofisico o posturale;
- Ridurre al minimo movimenti rapidi e ripetitivi ed evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati;
- Verificare che i tavoli non abbiano spigoli vivi o parti usurate che potrebbero provocare tagli o abrasioni;
- Accertarsi che la collocazione degli armadi sia tale da consentire l' apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro. Inoltre, gli armadi ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscono il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di sistemi di blocco in posizione aperta;
- Controllare che gli scaffali siano ben fissati e che siano note le portate dei singoli ripiani; l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole anche riguardo l'impiego di eventuali accessori;
- Integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro;
- Eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide;
- Avere cura di sistemare, dopo l'uso, negli appositi cassetti, forbici, spilli, spillatici etc. al fine di evitare punture, tagli etc.
- Avere cura di conservare in luoghi opportuni sostanze e prodotti che potrebbero risultare nocivi ed infiammabili;
- Tenere affissi i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità;
- Premunirsi delle necessarie informazioni sull' adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti e sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza;
- Segnalare prontamente eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati nell' utilizzo delle macchine da ufficio e non intervenire con arbitrarie operazioni di modifica del funzionamento o di riparazione, lasciando tali azioni al personale competente.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 59/104

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori hanno una dotazione standard di dispositivi di protezione individuale (tutti marcati CE), che dovranno essere indossati all'interno dell'Istituto Scolastico secondo l'informazione e la formazione ricevute, tenendo conto dei rischi da cui doversi proteggere, come specificato nella tabella seguente.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Indumenti da lavoro	Sempre	
Guanti con adeguata resistenza meccanica	Durante lo svolgimento di operazioni manuali o durante l'utilizzo di attrezzi manuali o comunque in tutti quei casi in cui vi sia un rischio di taglio, ferite lacere, scottature, punture o contusioni.	
Guanti con adeguata resistenza chimica	Durante la manipolazione di prodotti chimici.	
Calzature di sicurezza	Sempre.	
Facciali filtranti	Durante operazioni di utilizzo di prodotti chimici cui potrebbe comportare l'inalazione degli stessi.	
Elmetto copri capo	Quando sussiste il rischio di urti col capo.	
Occhiali di Protezione	Quando sussiste l'esigenza tecnica di proteggere gli occhi da possibili fonti meccaniche e/o luminose.	
Otoprotettori	Quando sussiste l'esigenza tecnica di proteggere le orecchie da possibili fonti rumorose.	


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 60/104

Si riporta, altresì, una tabella riepilogativa dei DPI da utilizzare a seconda della mansione/attività svolta nell'istituto scolastico:


Di seguito si riportano le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei d.p.i.

Mansione	Attività richiesta	Dispositivi di protezione
Addetti ai servizi amministrativi	Uso videoterminali	Nessuno
	Sostituzione di materiali di consumo (toner, cartucce inchiostro, ecc.)	Guanti monouso Mascherina chirurgica Mascherina FFP2
Collaboratori scolastici	Piccola manutenzione	Occhiali protettivi Guanti monouso Guanti rischi meccanici Mascherina chirurgica
	Movimentazione manuale dei carichi	Guanti rischi meccanici
	Pulizie	Camice Scarpe antiscivolo Mascherina chirurgica Mascherina FFP2 Guanti monouso Guanti di gomma
	Assistenza disabili	Guanti monouso Camice Mascherina chirurgica Mascherina FFP2 Visiera
Docenti - Alunni	Attività di laboratorio	Guanti monouso Guanti di gomma Guanti anticalore Mascherina chirurgica Mascherina FFP2 Occhiali protettivi
Addetti alle emergenze	Primo soccorso	Guanti monouso Occhiali protettivi Mascherina chirurgica Mascherina FFP2

- Le mascherine FFP2 saranno utilizzate in base alle effettive esigenze

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 61/104

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICATE CON "NO"

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 62/104

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

Fra i macchinari utilizzati dall'Istituto Scolastico non sono presenti macchinari oggetto di verifica valutazione del rischio da radiazioni ionizzanti e non.

PRESENZA DI MEZZI DI TRASPORTO E/O SOLLEVAMENTO NEI LUOGHI DI LAVORO

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Nell'Istituto Scolastico, oggetto di valutazione, non vengono utilizzati carrelli elevatori e/o non vi è la presenza di mezzi di trasporto e/o sollevamento nei luoghi di lavoro.

RUMORE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Nell'Istituto Scolastico in questione non vi sono particolari fonti rumorose. Non si ritiene pertanto necessario effettuare valutazione del rischio rumore che sulla base delle normative vigenti in materia Dlgs n.81/2008 e Dlgs n.195/2006 si ritiene assente e ben al di sotto delle soglie di norma.

VIBRAZIONI MECCANICHE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Nell'Istituto Scolastico in questione non vi sono particolari fonti di vibrazioni meccaniche. Non si ritiene pertanto necessario effettuare specifica valutazione del rischio che sulla base delle normative vigenti in materia Dlgs n.81/2008 e Dlgs n.195/2006 si ritengono assenti e ben al di sotto delle soglie di norma.

STRESS DA LAVORO CORRELATO


Le attività svolte dai dipendenti dell'Istituto Scolastico in questione non possono essere definiti come "processi usuranti". E' stato altresì rilevato che le condizioni di lavoro non sono tali da alimentare "fattori psicologici negativi" dovuti a:

- Intensità o monotonia;
- Situazione di conflittualità;
- Complessità delle mansioni svolte;
- Carenze di controllo;
- Reattività anomala a situazioni di emergenza.


A conferma di quanto sopra riportato è stata effettuata una valutazione del rischio da stress da lavoro correlato che non ha evidenziato la necessità di approfondire la tematica nell'ambiente Istituto Scolastico. Copia di tale valutazione viene allegata al presente documento.

STRESS TERMICO

Non sono presenti in nessun locali temperature tali da poter creare ai lavoratori esposti uno stress termico.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 63/104


CAPITOLO III
VALUTAZIONE DEI RISCHI
PREVALENTI PER
LOCALI/AMBIENTI OMOGENEI

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 64/104


Per una valutazione e gestione dei rischi più efficace negli edifici dell'Istituto, possono essere individuati i seguenti locali/ambienti omogenei (ai quali associare i rischi prevalenti a cui possono essere soggetti i lavoratori che vi operano. In tal modo si potrà, ove possibile, ridurre/eliminare i rischi con misure Organizzative e Procedurali (di competenza del Dirigente Scolastico) ovvero con la richiesta (effettuata per singoli edifici scolastici) di interventi di manutenzioni Strutturali, Architettoniche o Impiantistiche all'Ente Proprietario se i rischi sono invece dovuti a difformità normative (misure tecniche).

Non si sono attribuiti valori numerici ai Rischi riscontrati in quanto l'indicazione dettagliata delle misure adottate (Informazione, sorveglianza quotidiana e richieste di interventi) consente di tenerli sotto controllo a valori accettabili. I locali omogenei saranno individuati con l'apposizione di apposita "etichetta" sulla porta /porte di ingresso e la destinazione d'uso potrà essere variata solamente a seguito di provvedimento del Dirigente Scolastico.


1. AULE DIDATTICHE
2. LABORATORI INFORMATICA
3. DEPOSITI E RIPOSTIGLI
4. ARCHIVI
5. SCALE INTERNE, ESTERNE E RAMPE
6. LOCALI SERVIZI IGIENICI
7. PALESTRE
8. UFFICI
9. ATRI E CORRIDOI
10. SPAZI ESTERNI
11. AULA MAGNA /RIUNIONI
12. MENSE
13. ASCENSORE
14. BIBLIOTECA
15. LABORATORIO MUSICALE
16. LABORATORIO SCIENTIFICO
17. LABORATORIO ARTISTICA
18. CENTRALI TERMICHE

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 65/104

AULE DIDATTICHE (Tutti gli edifici)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificato Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Utilizzo corretto di prolunghe e ciabatte. Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi).
Utilizzo apparecchiature	Macchine dotate di marchio CE Controlli a vista sullo stato delle apparecchiature e dei relativi cavi di collegamento (in vista) alla rete elettrica da parte del docente che le utilizza Corretto collegamento delle LIM a postazioni PC e proiettore. Rispetto delle misure di prevenzione stabilite I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni.
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi) Rispetto delle procedure previste nel Piano di Emergenza e Evacuazione
Postura	Postazioni ergonomiche di sedie e banchi proporzionate all'altezza degli alunni (*) Controllo della corretta postura degli alunni
Urti, inciampi	Canalizzare i cavi che alimentano le apparecchiature disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe e da ridurre quanto più possibile il rischio di urti. Evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe. Proteggere gli spigoli dei termosifoni e degli arredi (Sezioni Infanzia)
Usura e sopravvenuta inidoneità di sedie, banchi e altri arredi.	Per ridurre rischi collegati all'utilizzo di suppellettili inidonea (sedie con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, banchi con parti appuntite o taglienti, con il ripiano in legno scollegato anche parzialmente dal sottostante telaio in ferro ecc.) si segnaleranno al Docente preposto i casi per i quali bisogna intervenire e non si utilizzerà quella ritenuta inidonea e pericolosa. (*)
Biologico (mancata pulizia e disordine, aerazione delle aule)	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici Al fine di ridurre i rischi dovuti al mancato o insufficiente ricambio d'aria si dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • provvedere ad una efficace aerazione dei locali frequentati, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata.
Apertura delle finestre con ante sporgenti	In tutti i casi in cui l'apertura delle "finestre" delle aule per la loro tipologia di manovra, (ante sporgenti dal filo della muratura) costituisca concreto rischio di urti e tagli, il necessario ricambio d'aria sarà assicurato, aprendo completamente per alcuni minuti, l'anta mobile di una o più finestre, assicurandosi che durante tale operazione gli alunni siano a debita distanza. Richiedere all'Ente Proprietario la sostituzione degli infissi con altri del tipo a "ribalta" (*)
Caduta dall'alto	Vietare l'affaccio degli alunni dalle finestre e dai balconi
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza (*).
Condizioni microclimatiche	Verificare/garantire che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per aule scolastiche e che siano presenti sistemi di protezione dall'irraggiamento solare. (*)
Affollamento	Verificare/garantire che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 1.80 mq/alunno (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P. ag. 66/104

LABORATORI INFORMATICA Sede Centrale – Filetta Primaria (da ripristinare)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificato Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Utilizzo corretto di prolunghhe e ciabatte. Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Utilizzo apparecchiature	Macchine dotate di marchio CE Disponibilità libretti di "manutenzione ed uso" Controlli a "vista" sullo stato delle apparecchiature e dei relativi cavi di collegamento (in vista) alla rete elettrica da parte del Responsabile del laboratorio e del docente che utilizza il laboratorio. Rispetto delle misure di prevenzione stabilite I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature (PC, stampanti, fotocopiatrici scanner ecc.) secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni.
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 28/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi) Rispetto delle procedure previste nel Piano di Emergenza e Evacuazione
Postura	Postazioni ergonomiche di sedie e banchi proporzionate all'altezza degli alunni (*) Controllo della corretta postura degli alunni
Urti, inciampi	Canalizzare i cavi che alimentano le apparecchiature disporre, le sedie nei laboratori in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe; evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe. disporre, eventuali arredi (mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
Usura e sopravvenuta inidoneità di sedie e banchi e altri arredi	Per ridurre i rischi collegati all'utilizzo di suppellettile inidonea (sedie con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, tavoli con parti appuntite o taglienti, con il ripiano in legno scollegato anche parzialmente dal sottostante telaio in ferro ecc.) si segnaleranno al Docente preposto i casi per i quali bisogna intervenire e non si utilizzerà quella ritenuta inidonea e pericolosa. (*)
Biologico (mancata pulizia e disordine, aerazione dei laboratori)	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici Al fine di ridurre i rischi dovuti al mancato o insufficiente ricambio d'aria si dovrà: • provvedere ad una efficace aerazione dei locali frequentati, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata.
Apertura delle finestre con ante sporgenti	In tutti i casi in cui l'apertura delle "finestre" dei laboratori per la loro tipologia di manovra, (ante sporgenti dal filo della muratura) costituisca concreto rischio di urti e tagli, il necessario ricambio d'aria sarà assicurato, aprendo completamente per alcuni minuti, l'anta mobile di una o più finestre, assicurandosi che durante tale operazione gli alunni siano a debita distanza. Richiedere all'Ente Proprietario la sostituzione degli infissi con altri del tipo a "ribalta" (*)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Segnaletica	Verificare/garantire che la segnaletica indicante le vie di esodo, (verde) i presidi antincendio, (rossa) i divieti, (rossa) gli avvertimenti (gialla), le prescrizioni (azzurra) ecc. sia presente ed adeguata, ove necessaria.
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Condizioni microclimatiche	Verificare/garantire che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per laboratori scolastici e che siano presenti sistemi di protezione dall'irraggiamento solare. (*)
Rispetto del Regolamento	Deve essere presente, condiviso e rispettato il Regolamento del Laboratorio
Affollamento	Verificare/garantire che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rifiuti	Stoccare in contenitori adatti toner e cartucce esauste di fotocopiatrici e stampanti e smaltirle mediante Operatore esterno autorizzato


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 67/104

DEPOSITI E RIPOSTIGLI (Tutti gli edifici)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Urti, inciampi	Disporre i materiali nei depositi e nei ripostigli in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato all'agevole movimento degli operatori. Disporre, eventuali arredi (mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
Stabilità armadi e scaffalature	Fissare alle pareti armadi e scaffalature (*) e depositare i materiali in modo ordinato e stabile seguendo le procedure stabilite.
Usura e sopravvenuta inidoneità di armadi, scaffalature e piani di appoggio.	In tutti i casi in cui si ravvisino segnali di instabilità degli armadi, scaffalature e piano di appoggio (incurvatura dei ripiani, difficoltà di apertura delle ante, oscillazioni ecc.) avvertire immediatamente il D. Scolastico per i necessari interventi (*)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Biologico (mancata pulizia e disordine, aerazione dei depositi e ripostigli)	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a depositi e ripostigli in mancanza di aperture di aerazione permanente.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con la destinazione d'uso e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Sostanze pericolose (materiali di pulizia, materiali per uffici e per laboratori)	Collocare le sostanze pericolose in posizione stabile per evitare sversamenti e lontano da fonti di calore se infiammabili.
Limitazione di accesso	Predisporre procedure per consentire l'accesso ai locali soltanto al personale autorizzato.


ARCHIVIO (Sede Centrale)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Urti, inciampi	Disporre i materiali sui ripiani in modo ordinato prevedendo tra le scaffalature uno spazio libero adeguato all'agevole movimento degli operatori.
Stabilità armadi e scaffalature	Fissare alle pareti armadi e scaffalature (*)
Posizionamento oggetti sulle scaffalature	Osservare le prescrizioni contenute nelle disposizioni "immagazzinamento"
Uso di scale portatili	Il personale scolastico interessato avrà cura di utilizzare scale portatili solo se coadiuvato da un altro lavoratore e rispettando le prescrizioni riportate nelle disposizioni "utilizzo di scale portatili"
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Biologico (mancata pulizia e disordine, aerazione dei depositi e ripostigli)	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti ad archivi in mancanza di aperture di aerazione permanente
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Limitazione di accesso	Predisporre procedure per consentire l'accesso al locale soltanto al personale autorizzato.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 68/104


LOCALI SERVIZI IGIENICI (Tutti gli edifici)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Scivolamento	Verificare con regolarità che i pavimenti siano asciutti e mettere bande antiscivolo ove necessario.
Allagamenti	Segnalare immediatamente la rottura di scarichi e tubazioni e procedere tempestivamente alla chiusura dell'alimentazione idrica.
Aerazione naturale	Provvedere all'aerazione naturale dei locali
Aerazione artificiale	Controllare il corretto funzionamento dell'eventuale aerazione forzata artificiale.
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con l'uso e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Comportamenti scorretti, eccessiva permanenza nei locali	Per quanto di competenza, docenti e collaboratori scolastici vigileranno sul corretto utilizzo dei servizi igienici da parte degli alunni con riferimento al tempo di permanenza eccessivo, mancato rispetto del divieto di fumo ed altri comportamenti scorretti ecc.
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza antisfondamento (*)
Caduta dall'alto	Proteggere le finestre in modo che non sia possibile l'affaccio degli alunni dalle finestre.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P ag. 70 /104


PALESTRA (Sede Centrale e Secondaria 1° grado San Cipriano e Capitignano- Filetta Primaria)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite
Derivante da comportamenti non adeguati	In particolare, gli alunni devono: - utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucciolo . - attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza. - informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei. - non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente. - eseguire un accurato riscaldamento muscolare. - eseguire le indicazioni del docente senza contestarle - non prendere iniziative personali; - lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
Urti, inciampi	Prevedere imbottitura di tutte le sporgenze di pilastri, murature e sostegni metallici di attrezzature di gioco (*) Segnalare sempre eventuali disconnessioni, avvallamenti e rialzi della pavimentazione (*)
Caduta di corpi sospesi	Verificare/garantire la stabilità dei corpi illuminanti e la loro protezione con retine metalliche. (*) Verificare/garantire la stabilità delle attrezzature di gioco (*)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Rumore	Il funzionamento delle attrezzature unitamente allo svolgimento delle normali attività motorie, non determina livelli di rumorosità ambientale pericolosi per la salute delle persone. E' opportuno comunque pretendere dagli alunni comportamenti corretti.
Aerazione	Verificare/garantire che la superficie apribile delle finestre sia adeguata al ricambio d'aria con riferimento alle dimensioni del locale (*)
Condizioni microclimatiche	Verificare che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per palestre scolastiche. (*)
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Limitazione di accesso	Predisporre procedure per consentire l'accesso alla palestra soltanto alle classi accompagnate dagli insegnanti di attività motorie
Esecuzione degli esercizi	E' necessario che i docenti: - diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti soprattutto quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi; - evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone; - evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non compatibili con le attrezzature disponibili e con le caratteristiche degli ambienti.
Affollamento	Verificare/garantire che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18//12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rispetto del Regolamento	Deve essere presente, condiviso e <u>rispettato</u> il Regolamento della Palestra

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 71/104

UFFICI Sede Centrale	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Utilizzo corretto di prolunghe e ciabatte. Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Utilizzo apparecchiature	Macchine dotate di marchio CE Controlli a vista sullo stato delle apparecchiature e dei relativi cavi di collegamento (in vista) alla rete elettrica da parte dell'Assistente Amministrativo che le utilizza Rispetto delle misure di prevenzione stabilite I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature (PC, stampanti, fotocopiatrici scanner ecc.) secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
VDT (Postura – vista - stress)	Disporre di postazioni ergonomiche (sedili e tavoli di lavoro) (postazioni VDT) (Le postazioni sono adeguate). Software di facile utilizzo. Disporre di tempi adeguati di lavoro. Sorveglianza sanitaria se si superano le 20 ore settimanali.
Urti, inciampi	Canalizzare i cavi che alimentano le apparecchiature elettriche Disporre, per quanto possibile, sedie, tavoli, cassettiere, armadi ecc. negli Uffici in modo tale da non ostacolare l'esodo dei lavoratori e in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti .Richiudere le ante degli armadi per evitare schiacciamenti Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso.
Utilizzo di attrezzi manuali	Le taglierine manuali devono essere utilizzate con cautela facendo attenzione alla posizione di entrambe le mani, riabbassando sempre la lama al termine dell'utilizzo e mantenendo in efficienza la protezione; La cucitrice a punti metallici può causare infortuni soprattutto nel tentativo di sbloccare eventuali punti inceppati;
Punture, tagli abrasioni	Evitare il contatto del corpo dell'addetto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni; Non rivolgere verso il corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio; Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.
Usura e sopravvenuta inidoneità di sedili, scrivanie e arredi.	Per ridurre i rischi collegati all'utilizzo di suppellettili inidonee (sedili con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, scrivanie con parti appuntite o taglienti, cassettiere prive di fermi) si segnaleranno i casi per i quali bisogna intervenire e non si utilizzerà quella ritenuta inidonea e pericolosa.
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)
Utilizzo di fotocopiatrici	Rispettare le procedure stabilite per l'utilizzo, per il disinquinamento dei fogli e per il cambio del toner
Aerazione degli Uffici	Al fine di ridurre i rischi dovuti al mancato o insufficiente ricambio d'aria si dovrà: - provvedere ad una efficace aerazione dei locali frequentati, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della giornata.
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Occorre che siano note a TUTTI i possibili utenti degli Uffici (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta.
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza.
Condizioni microclimatiche	Verificare che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per le attività di Ufficio e che siano presenti sistemi di protezione dall'irraggiamento solare per evitare riflessi sugli schermi dei monitor (*)
Elementi condizionatori	Provvedere alla regolare manutenzione con particolare riferimento alla pulizia/sostituzione dei filtri da parte di operatore specializzato.
Affollamento	Verificare/garantire che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rifiuti	Stoccare in contenitori adeguati toner e cartucce di fotocopiatrici e stampanti e smaltirli mediante Operatore esterno autorizzato.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 72/104

ATRI E CORRIDOI (Tutti gli edifici)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
<p>il rischio d'infortunio risulta più probabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività - negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, atri, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni - durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.); - durante l'intervallo per la ricreazione, ove previsto, tra la prima e la seconda parte delle lezioni; <p>al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio; - gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo; - lo svolgimento della ricreazione, ove previsto, è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza; - il cambio d'ora degli insegnanti avverrà in tempi rapidi
Condizioni microclimatiche	Verificare che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per il personale scolastico impegnato nelle attività di vigilanza negli atri e nei corridoi. (*)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza.
Caduta liquidi, oli e grassi sui gradini	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali
Lavaggio degli atri e dei corridoi	Effettuare le operazioni di lavaggio degli atri e dei corridoi solamente in assenza di utenti. Utilizzare in ogni caso il segnale su cavalletto: "attenzione pavimenti bagnati"
Emergenza ed evacuazione	<p>Occorre che siano note a TUTTI i possibili utilizzatori di atri e corridoi (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta.</p> <p>Gli atri e i corridoi siano SEMPRE liberi da qualunque tipo di ostacoli essendo VIETATO il deposito di materiali e arredi anche TEMPORANEO</p>
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare/garantire che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con l'utilizzo ordinario e che sia garantita la sicurezza dell'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Segnaletica	Verificare/garantire che la segnaletica indicante le vie di esodo, (verde) i presidi antincendio, (rossa) i divieti, (rossa) gli avvertimenti (gialla), le prescrizioni (azzurra) ecc. sia presente ed adeguata, ove necessaria.
Cadute nel vuoto	<p>Verificare/garantire che siano presenti adeguati parapetti in corrispondenza dei ballatoi di arrivo, dell'altezza minima di 100 cm. (*)</p> <p>Verificare/garantire che il disegno dei parapetti e ringhiere sia tale da essere inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro e da rendere difficoltoso lo scavalco. (*) (*)</p>
Caduta dall'alto	Proteggere le finestre in modo che non sia possibile l'affaccio degli alunni dalle finestre.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 73/104

SPAZI ESTERNI (Tutti gli edifici)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
<p>Il rischio d'infortunio risulta più probabile: Nelle aree di pertinenza delle scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività</p>	<p>L'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio;</p>
<p>Pavimentazioni</p>	<p>Le aree di transito siano di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e non scivolosa, senza gradini e dislivelli pericolosi. (*) prendere visione della eventuale specifica segnaletica di pericolo affissa nei piazzali esterni; porre particolare attenzione durante il transito sui percorsi dei piazzali esterni, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a: - presenza di buche, avvallamenti, sporgenze, rialzi dovuti a radici di alberi, chiusini mancanti, sporgenti dal piano viario, ostacoli in genere e ogni altra condizione ritenuta pericolosa non oltrepassare le zone interdette da transenne o nastro segnalatore; non percorrere le zone a verde ma esclusivamente quelle pavimentate</p>
<p>Passaggio di veicoli/Rischio investimento</p>	<p>Il passaggio di eventuali veicoli avvenga all'interno di aree segnalate con apposite strisce e distinte dai percorsi pedonali. (*) Ovvero avvenga in assenza di pedoni sui percorsi.</p>
<p>Illuminazione esterna</p>	<p>Segnalare carenze dell'illuminazione esterna che non garantisca in sicurezza l'accesso e l'uscita dagli edifici in orario serale. (*)</p>
<p>Messa a terra di masse estranee</p>	<p>Verificare la necessità di collegare a terra le masse estranee presenti nell'area scoperta di pertinenza scolastica (*)</p>
<p>Collegamenti di terra dei lampioni esterni</p>	<p>Verificare/garantire la corretta messa a terra dei lampioni (*)</p>
<p>Stabilità di cancelli</p>	<p>Verificare/garantire la stabilità dei cancelli esterni (*)</p>
<p>Erba e vegetazione incolta</p>	<p>Procedere al regolare taglio dell'erba e della vegetazione delle aree a verde (*)</p>
<p>Presenza di insetti e roditori</p>	<p>Procedere alla regolare derattizzazione e disinfestazione (*)</p>

AULA MAGNA/RIUNIONI (Sede Centrale)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
<p>Elettrico</p>	<p>Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite</p>
<p>Incendio</p>	<p>Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite</p>
<p>Vetri</p>	<p>Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza. (*)</p>
<p>Macchine</p>	<p>I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature presenti secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni</p>
<p>Urti, inciampi, cadute a livello</p>	<p>Disporre gli arredi (in special modo le sedie se non fisse) in modo ordinato ed in posizione stabile prevedendo uno spazio libero adeguato all'agevole svolgimento delle attività previste Pavimento illuminato uniformemente in modo che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili.</p>
<p>Affollamento</p>	<p>Verificare che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio</p>
<p>Aerazione</p>	<p>Al fine di ridurre i rischi dovuti al mancato o insufficiente ricambio d'aria si dovrà: - provvedere ad una efficace aerazione del locale, aprendo completamente le finestre e la porta interna secondo le necessità.</p>
<p>Emergenza ed evacuazione</p>	<p>Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta</p>
<p>Illuminazione artificiale e di emergenza</p>	<p>Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con l'uso e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)</p>
<p>Limitazione di accesso</p>	<p>Predisporre procedure per consentire l'accesso al locale soltanto al personale autorizzato ed in occasione di seminari, convegni ecc.</p>


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	<p>VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08</p>	<p>05/09/2025</p>
		<p>Pag. 74/104</p>

MENSE (Plessi con Sezioni Infanzia e Plesso Capitignano)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Urti, inciampi	Disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti. Effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento
Usura e sopravvenuta inidoneità di sedie, tavoli e altri elementi di arredo	In tutti i casi in cui si ravvisino inidoneità di sedie, tavoli e arredi avvertire immediatamente il D. Scolastico per i necessari interventi (*)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza.
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Aerazione	Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a mensa. Per la mensa di Via Salita Ripa provvedere alla modifica della manovra delle finestre a "vasistas"
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Muffe, efflorescenze	Segnalare immediatamente al Dirigente Scolastico la presenza di muffe ed efflorescenze che richiederà all'Ente Proprietario gli interventi di risanamento. (*)
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con la destinazione d'uso e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Sicurezza alimentare (ristorazione collettiva)	La gestione del servizio mensa è affidato a ditta altamente specializzata individuata dall'Ente Proprietario mediante procedimento di gara. Vengono condotte ispezioni periodiche presso la mensa per verificare le condizioni igienico sanitarie e le modalità di conservazione dei cibi. Pianificare e realizzare in modo continuativo ispezioni presso la ditta esterna e verificare HACCP. Fare riferimento all'allegato "Piano delle prescrizioni igienico – sanitarie per il servizio mensa"
Affollamento	Verificare che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P ag. 75 /104

ASCENSORE (Sede Centrale)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Certificazioni e documentazioni	Acquisizione Certificati di corretto esercizio dell'ascensore: <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione all'Ente Proprietario di messa in esercizio di ascensori e montacarichi - Verbale di collaudo - Libretto di istruzioni - Registro delle manutenzioni e delle verifiche periodiche - Contratto con la Ditta manutentrica - Contratto con Ente Notificato per verifiche periodiche
Incendio	Non utilizzare l'ascensore in caso di incendio
Urti, inciampi, cadute di oggetti	L'ascensore è utilizzato prevalentemente per il trasporto di persone. In caso di trasporto di cose si farà in modo da ridurre il rischio legato ad urti, inciampi e cadute.
Malfunzionamenti.	Nel caso si riscontrino malfunzionamenti, legati a rumori sospetti, apertura della porta non in linea con il livello di piano ecc. si avvertirà immediatamente l'Ente Proprietario e la Ditta di manutenzione. In attesa dell'intervento sarà posto in posizione ben visibile il cartello con la scritta "ASCENSORE FUORI SERVIZIO". All'interno della cabina siano presenti gli estremi identificativi della Ditta di manutenzione con numero di cellulare da chiamare in caso di emergenza.
Blocco improvviso	Siano esposte nella cabina e note agli operatori scolastici le procedure di effettuazione delle manovre di emergenza da attuare in caso di blocco improvviso dell'ascensore. Sia presente e funzionante all'interno della cabina pulsante di allarme per allertare i soccorsi.
Accesso camera di manovra	Prevedere modalità di accesso alla camera di manovra per lo sblocco dell'ascensore in caso di blocco. (*)
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso IMMEDIATAMENTE l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento.
Limitazione di accesso	Predisporre procedure per consentire l'accesso e l'utilizzo dell'ascensore soltanto al personale autorizzato. Gli alunni che hanno necessità di utilizzare l'ascensore saranno sempre accompagnati da un adulto autorizzato.

BIBLIOTECA (Sede Centrale, Prepezzano e San Cipriano Secondaria 1° grado)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Urti, inciampi, cadute di oggetti	Disporre i libri e i fascicoli sui ripiani in modo ordinato prevedendo tra le scaffalature uno spazio libero adeguato al movimento degli operatori.
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza.
Armadi e scaffalature	Fissare alle pareti armadi e scaffalature (*)
Uso di scale portatili	Il personale scolastico interessato avrà cura di utilizzare scale portatili solo se coadiuvato da un altro lavoratore rispettando le prescrizioni riportate nelle disposizioni "utilizzo di scale portatili"
Aerazione	Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a biblioteca in mancanza di aperture di aerazione permanente (*)
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Limitazione di accesso	Predisporre procedure per consentire l'accesso al locale soltanto al personale autorizzato.


ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 76/104

LABORATORIO MUSICALE (San Cipriano e Capitignano secondaria 1° grado)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) disponibile Corretto collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica. Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Incendio	Rispettare le prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Urti, inciampi	Disporre arredi e materiali modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato al movimento degli operatori.
Cadute di oggetti dai ripiani	Controllare che tutti gli oggetti siano riposti opportunamente e gli sportelli chiudano correttamente. Evitare di impilare gli oggetti a formare cataste alte e instabili. Evitare di riporre in alto oggetti pesanti o frangibili la cui caduta può comportare danni seri.
Strumenti musicali	I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare gli strumenti musicali secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni Effettuare regolare pulizia degli strumenti
Movimentazione manuale dei carichi	Effettuare le operazioni di MMC secondo le procedure stabilite
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte DISPOSIZIONI e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Scivolamenti: caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Pulire immediatamente, specialmente se si tratta di una sostanza grassa, utilizzando un metodo di pulizia adeguato. Usare segnali di avvertimento nel punto in cui il pavimento è bagnato e allestire percorsi alternativi. Utilizzare sempre calzature con suola antiscivolo
Microclima	Verificare che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti. Verifica della ventilazione ed aerazione naturale
Segnaletica	Verificare che la segnaletica indicante le vie di esodo, (verde) i presidi antincendio, (rossa) i divieti, (rossa) gli avvertimenti (gialla), le prescrizioni (azzurra) ecc. sia presente ed adeguata, ove necessaria.
Emergenza ed evacuazione	Occorre che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Affollamento	Verificare che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18/12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rispetto del Regolamento	Deve essere presente, condiviso e rispettato il Regolamento del Laboratorio

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P ag. 77 /104

LABORATORIO SCIENTIFICO (Plesso Secondaria 1° grado di San Cipriano e Capitignano)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Utilizzo corretto di prolunghe, ciabatte e riduttori Macchine dotate di marchio CE Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza.
Urti, inciampi	Disporre arredi e materiali in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato al movimento degli operatori. Depositare i materiali in modo ordinato e stabile seguendo le procedure stabilite.
Macchine	I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di <u>segnalare o interdire</u> , tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Sostanze e dpi	Utilizzare le sostanze secondo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. Utilizzare guanti monouso, di gomma e mascherine se necessario.
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Segnaletica	Verificare che la segnaletica indicante le vie di esodo, (verde) i presidi antincendio, (rossa) i divieti, (rossa) gli avvertimenti (gialla), le prescrizioni (azzurra) ecc. sia presente ed adeguata, ove necessaria.
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Rispetto del Regolamento	Deve essere presente, condiviso e <u>rispettato</u> il Regolamento del Laboratorio
Affollamento	Verificare che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18//12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rifiuti	Se necessario, classificare i rifiuti, stocarli e smaltirli mediante Operatore esterno autorizzato.

LABORATORIO ARTISTICA (Plesso Secondaria 1° grado di San Cipriano)	
RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Elettrico	Acquisizione Certificati Conformità (DM 37/2008) (*) Verifica impianto di terra (DPR 462/2001) (*) Corretto utilizzo degli elementi dell'impianto elettrico fisso Utilizzo corretto di prolunghe, ciabatte e riduttori Macchine dotate di marchio CE Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Incendio	Rispetto delle prescrizioni del DM 26/08/1992 (*) Rispetto delle misure di prevenzione stabilite (fascicoli informativi)
Vetri	Richiedere e sollecitare la sostituzione dei vetri all'Ente Proprietario con vetri di sicurezza.
Urti, inciampi	Disporre arredi e materiali in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato al movimento degli operatori. Depositare i materiali in modo ordinato e stabile seguendo le procedure stabilite.
Macchine	I lavoratori sono formati ed addestrati ad utilizzare le apparecchiature e le attrezzature secondo le prescrizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni
Caduta liquidi, oli e grassi sul pavimento	Sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di <u>segnalare o interdire</u> , tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.
Sostanze e dpi	Utilizzare le sostanze secondo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. Per quanto possibile utilizzare colori e pitture atossiche. Utilizzare guanti monouso, di gomma e mascherine se necessario.
Mancata pulizia e disordine	Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine in tutti gli ambienti scolastici.
Emergenza ed evacuazione	Conoscenza delle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta
Segnaletica	Verificare che la segnaletica indicante le vie di esodo, (verde) i presidi antincendio, (rossa) i divieti, (rossa) gli avvertimenti (gialla), le prescrizioni (azzurra) ecc. sia presente ed adeguata, ove necessaria.
Illuminazione artificiale e di emergenza	Verificare che il livello di illuminamento (in lux) sia compatibile con le attività svolte e che sia garantita in sicurezza l'evacuazione in caso di emergenza. (*)
Rispetto del Regolamento	Deve essere presente, condiviso e <u>rispettato</u> il Regolamento del Laboratorio
Affollamento	Verificare che le condizioni di affollamento rispettino i parametri stabiliti dal DM 18//12/1975 (*) e dalle Norme di Sicurezza Antincendio
Rifiuti	Se necessario, classificare i rifiuti, stocarli e smaltirli mediante Operatore esterno autorizzato.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 78/104

(*) Interventi di competenza dell'Ente Proprietario

CENTRALI TERMICHE (Tutti gli edifici)

- Tenuto conto della gestione integrale delle centrali termiche, da parte dell'Ente Proprietario. Il personale dell'Istituto si limiterà a segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti e/o anomalie dell'impianto di riscaldamento o della centrale termica: rumori anomali, fuoriuscita d'acqua, odore di gas ecc. Si ritiene necessario, comunque, integrare la segnaletica all'esterno delle centrali termiche.

Dovranno essere comunque acquisiti le seguenti Certificazioni già più volte richieste):

- SCIA antincendio – Centrali termiche con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011 e verifica ATEX);
- Certificati di omologazione ex- ISPESL previsti per legge;
- Denuncia e verifiche periodiche ASL impianto di riscaldamento;
- Certificati di conformità impianti tecnologici completi dei relativi allegati: elettrico, idrico, antincendio, riscaldamento, di condizionamento, di gas metano. (DM. 37/2008);


PROGRAMMA delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

A)Definizione di un programma di controllo delle misure di sicurezza, igiene e prevenzione previste, per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità, secondo i criteri seguenti:

1. Visite periodiche agli ambienti di lavoro da parte del RSPP, anche per verificare il risultato di eventuali adeguamenti e bonifiche;
2. Interviste campionarie e strutturate al personale per il monitoraggio di indicatori di "soddisfazione" circa la "sicurezza percepita", utilizzando appositi questionari;
3. Analisi dell'andamento degli infortuni;
4. Archiviazione ordinata della documentazione tecnica relativa all'ambiente / attività.

Definizione di un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi, che sarà svolto dal datore di lavoro con la collaborazione del RSPP e la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza con le seguenti modalità:


1. Cambiamenti organizzativi, introduzione di nuove attrezzature ed apparecchiature, segnalati al RSPP dal Responsabile dell'attività;
2. Cambiamenti degli ambienti di competenza;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 79/104

Definizione di un piano di sorveglianza periodica ed anche quotidiana da affidare ad incaricati interni appositamente istruiti e formati, e di controlli periodici da affidare a Ditte esterne dall'Ente proprietario degli edifici scolastici aventi i requisiti necessari, riguardanti: impianti, dispositivi di sicurezza, attrezzature e stato dei locali, secondo le modalità riportate in tabella:

Elemento valutato	Sorveglianza e misurazioni	Personale addetto all'attuazione
Vie di circolazione, pavimenti e passaggi	È prevista un'attività di sorveglianza viva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità. È prevista una sorveglianza viva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti.	Appositi incaricati ed ogni lavoratore che ravvisi condizioni di pericolo
Spazi di lavoro e zone di pericolo	È stata predisposta un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo. È previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.	
Presenza di scale	È previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare, viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza. È prevista una valutazione viva preliminare ad ogni utilizzo delle scale portatili, in merito allo stato di conservazione e manutenzione della struttura.	
Immagazzinamento	È prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. È fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive	
Elemento valutato	Sorveglianza e misurazioni	
Rischi elettrici	È prevista la verifica periodica degli impianti di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto	
Ascensori e montacarichi	È prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale sul corretto utilizzo e sulle procedure in caso di blocco o malfunzionamento. Rispetto dei tempi della manutenzione periodica.	
Rischio d'incendio e/o d'esplosione	È prevista un'attività di sorveglianza viva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.	
Rischi da esposizione ad agenti chimici	È prevista una verifica viva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatrici. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali. È verificato il rispetto dei Regolamenti dei laboratori.	
Rischi da esposizione ad Agenti biologici	È prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza viva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali È verificato il rispetto dei Regolamenti dei	

Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	laboratori. Sorveglianza viva sullo stato dell'impianto elettrico e segnalazione tempestiva di ogni "malfunzionamento". Richiesta all'Ente Proprietario di controlli periodici sullo stato dell'impianto elettrico	
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	Sorveglianza viva sullo stato delle attrezzature e apparecchiature di laboratorio e segnalazione tempestiva di ogni "malfunzionamento" Manutenzione programmata da parte di operatore qualificato e autorizzato delle apparecchiature dei laboratori.	Appositi incaricati ed ogni lavoratore che ravvisi condizioni di pericolo

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P ag. 80/104

B) Definizione di un piano di informazione e, formazione ed addestramento per i lavoratori e per i preposti che, ove possibile, viene svolto in proprio e per il resto sarà svolto in collaborazione con Enti formatori accreditati sia pubblici che privati previ accordi con il Comitato Paritetico. (USR Regione Campania)

L'Istituto adotta come Piano di Formazione del personale quello previsto:

Dagli Accordi Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 formazione Dirigenti, Preposti, Lavoratori Datori di Lavoro /RSPP Secondo le Linee interpretative Accordi Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 approvati dalla Conferenza Stato Regioni il 25/07/2012 come modificate e integrate dal nuovo accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 entrato in vigore il 3 settembre 2016 rispettando i criteri di qualificazione del Formatore per la salute e la sicurezza sul lavoro approvati dalla Commissione consultiva permanente il 18/04/2012.

Definizione di un programma per l'emissione di procedure di sicurezza per le varie attività che presentano rischi residui o per le quali è opportuno osservare regole di buona tecnica oltre che i requisiti minimi stabiliti da regolamenti legislativi. Le categorie di procedure da emettere sono individuate come segue:

1. Procedure per la prevenzione dei rischi nel lavoro al videoterminale
2. Procedure per la prevenzione dei rischi nella movimentazione manuale di carichi
3. Procedure di emergenza evacuazione e lotta antincendio
4. Procedure di sicurezza nell'uso di scale portatili
5. Procedure di sicurezza nelle attività di pulizia
6. Procedure di sicurezza per le esercitazioni in palestra
7. Procedure di sicurezza per le esercitazioni in laboratori
8. Procedure di sicurezza per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica
9. Procedure di sicurezza per i viaggi di istruzione e le visite guidate
10. Procedure per la somministrazione a auto somministrazione dei farmaci a scuola
11. Procedura per la segnalazione di situazioni di pericolo (art. 20 D.lvo 81/2008)

oltre ad ogni altra procedura che sarà ritenuta necessaria.

Gli interventi necessari per adeguare gli ambienti di lavoro (strutture, elementi architettonici ed impianti) alle norme vigenti sono riportate nelle lettere di richieste interventi all' Ente Proprietario effettuate ai sensi del D.L.vo 81/2008 art. 18 comma 3, e del D.M. 382/98 art. 5 comma 1.

Fatto il punto sulle sorgenti potenziali di rischio (fattori di rischio o pericoli) ed individuate le misure di sicurezza attuate/da attuare, di prevenzione e/o di protezione è possibile individuare le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare sulla base dei seguenti criteri:

- Magnitudo R del rischio ipotizzato
- Prescrizione di norme in vigore
- Grado di efficacia dell'intervento individuato
- Semplicità dell'intervento
- Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Individuando le seguenti PRIORITA':

R > 8	PRIORITA' 1	Azioni corrette veda realizzare con la massima urgenza.
4 <= R <= 8	PRIORITA' 2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
R = 3	PRIORITA' 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
1 <= R <= 2	PRIORITA' 4	Solo azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (rischi residui).


INTERVENTI CON PRIORITA' 4 (1<=R<=2)

Si precisa che si tratta di situazioni che sono già conformi alle norme per cui è presente solo un rischio residuo (INELIMINABILE) che può essere tenuto sotto controllo con l'uso di DPI e con azioni di formazione e di informazione e non è collegato a carenze strutturali o impiantistiche od organizzative.

Le azioni correttive saranno:

- di competenza del Dirigente Scolastico e dell'organizzazione interna se di tipo organizzative –procedurali – formative- di addestramento,
- di competenza dell' Ente Locale proprietario dell'immobile se prevedono interventi strutturali , impiantistici e manutentivi


I provvedimenti di tipo procedurale - organizzativo per la prevenzione e protezione dai rischi saranno predisposti ed attuati nei tempi tecnici minimi necessari anche se è stata loro assegnata una priorità bassa .

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 81/104


Gli interventi di competenza del dirigente Scolastico saranno attuati, di norma: con l'attribuzione scritta di incarichi specifici:

- agli addetti alla lotta antincendio
- agli addetti al primo soccorso/defibrillatore
- agli addetti al SPP
- agli addetti alla sorveglianza periodica
- agli addetti agli impianti tecnologici

e con l'individuazione dei lavoratori che possono rivestire la qualifica di preposti. Con raccomandazioni, circolari, DISPOSIZIONI, regolamenti a tutto il personale scolastico. Per quanto, riguarda gli interventi di competenza dell'Ente Proprietario sarà cura del Dirigente Scolastico comunicare tempestivamente a detto Ente il tipo di intervento da effettuare. In ogni caso il dirigente Scolastico, nella more dell'intervento, assumerà tutte le iniziative atte a ridurre il rischio evidenziato potendo disporre anche la chiusura di locali, ambienti e dell'intero edificio.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 82/104

CAPITOLO IV PIANO GENERALE DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 83/104

PREMESSA

Prima della redazione del presente Piano delle Emergenze ed Evacuazione è stato elaborato il Documento della sicurezza e valutazione dei rischi (D.Lgs 81/2008) che, compatibilmente con le indagini ed i rilievi attuali ed attuabili, ha reso possibile una conoscenza di base degli ambienti della sede dell'Istituto Scolastico, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

In seguito alle conoscenze acquisite è stato quindi predisposto questo Piano delle emergenze, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 10 marzo 1998 per i luoghi di lavoro di cui trattasi.

E' bene precisare subito che lo scopo che prefigge il presente Piano delle emergenze è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, considerate soprattutto le caratteristiche particolari degli ambienti e le varie attività presenti nella sede Istituto Scolastico, che non consentiranno mai di utilizzare l'espressione Rischio Zero, neanche negli anni a venire, quando, quando anche le procedure potranno essere migliorate in conseguenza delle esperienze maturate del personale addetto alle emergenze.

Si tenga quindi presente che ogni piano delle emergenze, per quanto ben congegnato e verificato, non potrà a priori predeterminare tutte le possibili variabili anomale che possono influire imprevedibilmente su uno specifico stato di pericolo.

In sintesi: il presente Piano delle emergenze è stato redatto con lo scopo di informare tutto il personale dipendente ed i prestatori d'opera abituali sul comportamento da tenere nel caso di emergenza;

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori dipendenti e dalle altre persone eventualmente presenti nell' Istituto Scolastico;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, ecc. e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Il presente piano di emergenza identifica, nell'ambito dell'Istituto Scolastico oggetto del presente documento, il personale che sarà incaricato per dirigere ed attuare le procedure previste e di seguito riportate.

Scopo


Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione previsti si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'Istituto Scolastico;
- incendio in prossimità dell'Istituto Scolastico;
- terremoto;
- crollo dell'edificio o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Responsabile delle emergenze.

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che tutte le persone presenti nell'Istituto Scolastico restino preferibilmente all'interno dei locali occupati.

L'incaricato al coordinamento dell'emergenza valuterà di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti, nei seguenti casi: scoppio/crollo esterno all'Istituto Scolastico, tromba d'aria, alluvione.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 84/104

CONSULTAZIONE RAPIDA DELLE PROCEDURE DA ATTUARE PER CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE URGENTI	PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO
 Soccorso pubblico di emergenza 113	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comporre il numero di chiamata; 2. alla risposta comunicare quanto segue:
 pronto intervento Carabinieri 112	Sono il sig. _____ dell'ISTITUTO SCOLASTICO SITO IN SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) - VIA CONVENTO SNC
 pronto intervento Vigili del fuoco 115	<ol style="list-style-type: none"> 3. comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (incendio, piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria); 4. comunicare se vi sono feriti (ed eventualmente il numero); 5. se occorre, comunicare altre indicazioni particolari (materiale e/o struttura coinvolti, necessità di fermare mezzi a distanza); 6. non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l' indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso; 7. annotare l'ora della chiamata. <p>In attesa che arrivino i soccorsi predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'intervento dei soccorritori, lo stazionamento dei mezzi di soccorso, ecc..</p>
 pronto intervento emergenza sanitaria 118	
 117 guardia di finanza 117	

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all'interno dell'Istituto Scolastico sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente piano di emergenza ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.


RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Il responsabile della sicurezza e dell'attuazione delle procedure di emergenza contenute nel presente Piano è il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

SQUADRA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

(Lotta antincendio/evacuazione e primo soccorso)

<u>NOMINATIVO</u>	<u>NOMINATIVO</u>
<i>Cavadenti Angelo (Primo Soccorso)</i>	<i>Somma Marisa (Anti./Emer.)</i>
<i>Ronca Maria Stella Maris (Primo Soccorso)</i>	<i>Falcone Giovanni (Anti./Emer.)</i>
	<i>Martini Francesco (Anti./Emer.)</i>

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 85/104

NORME COMPORTAMENTI PER I DIPENDENTI E/O PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

Tutte le persone presenti nell'Istituto Scolastico:

- segnalano situazioni di pericolo al responsabile delle emergenze. Se non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione al componente della squadra per la gestione dell'emergenza;
- si attengono alle istruzioni fornite dal responsabile delle emergenze o dal componente della squadra per la gestione dell'emergenza;
- effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna all'edificio individuata come punto di raccolta mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, collaboratori, ecc. per agevolare il controllo delle presenze.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1. allarme di primo livello, dal quale deriva lo stato preallarme;
2. allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione

L'allarme di primo livello (PREALLARME) viene comunicato per le vie brevi (a voce,) a tutte le persone presenti all'interno dell'edificio.

Entro il tempo massimo di 5 minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal responsabile delle emergenze e dall'addetto alla squadra per la gestione dell'emergenza deve essere diramato tassativamente uno dei due casi:

- il segnale di CESSATO ALLARME, segnalato a voce dal personale della squadra per la gestione delle emergenze, ripetendo le procedure del preallarme;
- l'ordine di EVACUAZIONE (allarme di secondo livello).

L'allarme di secondo livello (EVACUAZIONE) verrà segnalato con un suono continuo (della durata di almeno 30 secondi) dall'apposito dispositivo acustico. Non essendo presente un impianto di allarme elettrico, le suddette segnalazioni verranno effettuate utilizzando apposite trombe pneumatiche, tipo stadio.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

In caso di allarme di primo livello, ovvero "stato di preallarme per l'evacuazione", è necessario che:

- siano interrotte le normali attività di lavoro delle macchine/attrezzature e che le stesse siano messe in sicurezza (es.: spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi; proteggere organi pericolosi; ecc.);
- siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (sia interne che esterne) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;
- ci si predisponga, mentalmente fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;
- i dipendenti ed i prestatori d'opera abituali, se in compagnia di persone esterne, visitatori, ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire i visitatori, ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO


Se all'allarme di primo livello, fa seguito l'allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve essere evacuata la struttura dell'Istituto Scolastico, è necessario che:

il personale dipendente dell'Istituto Scolastico si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dall'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza in Istituto Scolastico;

abbandoni il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione (a voce e/o a mezzo trombe ad aria compressa) dal responsabile delle emergenze o dal componente la squadra per la gestione dell'emergenza;

in particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:

- trattarsi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
- urlare, produrre rumori superflui;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 86/104

- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);
- tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dell'Istituto Scolastico ,deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).

E' opportuno invece che i lavoratori e le persone comunque presenti nell'Istituto Scolastico restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);

Sarà il responsabile delle emergenze, coadiuvato dagli incaricati della gestione dell'emergenza, a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sopra indicate.

INCENDIO

Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale interessato dalle fiamme e rimanendo però in prossimità della più vicina via esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.

In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo. In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti nell' Istituto Scolastico debbono recarsi all'area di raccolta esterna.

In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri.

Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo (altre uscite di emergenza, ecc.).

Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.

E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, ove esistono, dopo l'utilizzo devono rimanere chiuse.

E' consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o a polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).

Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme.

E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infornuto.

Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 87/104

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, ecc.).

E' necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

TERREMOTO

Alle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura in modo ordinato.

Una volta al di fuori della struttura è necessario raggiungere il luogo sicuro ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree. Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

E' necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. E' necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.

Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare l'Istituto Scolastico con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili.

Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.

TELEFONATE ANONIME

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l' incendio.

ALLUVIONE

Le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che il preposto interrompa l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale;
- è assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamenti in cui sono presenti apparecchiature elettriche;
- se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperti pozzetti, grate, gradini, botole, ecc.;
- quando anche la zona intorno all'Istituto Scolastico è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose;


INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Purtroppo può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno dell'Istituto Scolastico (lavoratore dipendente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, ecc.). In tal caso, le prime cure prestate dal personale opportunamente addestrato presente nell'Istituto Scolastico possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato. E' indispensabile quindi avvisare immediatamente l'addetto alle emergenze e al primo soccorso che provvederà a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ambulanza, ecc.). Nel frattempo, questi effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta di pronto intervento, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all' interno del fabbricato durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza)in caso di:

INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l' infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protes);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 88/104

FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l' afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l' infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l' infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

DISTORSIONE, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ad attendere l' arrivo del primo soccorso esterno.

CONVULSIONI

- Tenere l' infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- Chiamare subito un soccorso esterno.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l' individuo;
- Successivamente praticare la respirazione artificiale.

INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l' infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l' infortunato è lievemente ustionato (1° Grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l' infortunato in centri specializzati.

FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l' infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell' arto prima della rimozione del peso che comprime;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 89/104

- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

PERDITA DI COSCIENZA

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

TRASPORTO DI PERSONE DISABILI

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- metodo della stampella umana; è utilizzato un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell' infortunato;
- metodo della slitta: consiste nel trascinare l' infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- metodo del pompiere: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l' infortunato su una sola spalla lasciando le sue gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano (quella della spalla libera) per muovere oggetti, aprire porte, ecc.

CONCLUSIONI

Negli scenari ipotizzabili per l' attivazione delle emergenze nell'Istituto Scolastico di cui trattasi, i dipendenti diretti, clienti, fornitori, visitatori, ecc. possono essere coinvolti per:

- rischi correlati alle attività lavorative;
- rischi relativi agli scenari di emergenza descritti;
- rischi derivanti da situazioni di panico, causati da situazioni di pericolo non previsti, esodo forzato, ecc.
- In ognuno di questi casi il personale deve mettere in pratica le procedure di evacuazione che gli sono state fornite mediante la formazione ed informazione.

NOTE FINALI


Nelle pagine che seguono vengono fornite alcune istruzioni di carattere generale che dovranno essere rese note a tutti i lavoratori.

IL MIGLIOR MODO PER COMBATTERE UN INCENDIO E' EVITARLO:

- localizzate le vie di fuga e uscite di emergenza;
 - osservate la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
 - ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
 - non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza;
 - leggete e rispettate quanto riportato nelle cartellonistica esposta;
 - tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
 - NON FUMARE** né usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
 - disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
 - gettare i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo DOPO esservi ATTENTAMENTE assicurati che siano spenti;
 - NON** sovraccaricate le prese di corrente;
- quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
 - segnalate sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.

VERIFICARE SE CI SONO AZIONI PERICOLOSE NEI VOSTRI COMPORAMENTI QUOTIDIANI

Di seguito viene riportato un elenco non esaustivo di alcune azioni pericolose che tipicamente si riscontrano nelle normali attività lavorative. Operate da soli una check-list del vostro modo di comportarvi al fine di migliorare il livello di sicurezza.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 90/104

**PREVENIRE GLI INCIDENTI E' IL MODO MIGLIORE PER SALVAGUARDARE LA SALUTE
PROPRIA E DEI COLLEGHI**

Comportamenti insicuri

- Collocare gli oggetti più pesanti nei ripiani alti degli armadi o sopra gli armadi
- Disporre oggetti in bilico
- Riporre alla rinfusa oggetti appuntiti nei cassetti della scrivania
- Fumare nelle vicinanze di materiali infiammabili
- Raccogliere con le mani nude frammenti di vetro e gettarli nel cestino dei rifiuti
- Usare le sedie su due soli appoggi

Condizioni pericolose

- Occasioni di inciampo provocate da prolunghe o fili del telefono lasciati sul pavimento
- Oggetti abbandonati sul pavimento (borse, scatole, stracci, etc.)
- Pavimento lasciato sporco o bagnato
- Sedie in generale mobili rotti
- Chiodi e viti sporgenti dal muro, dalle porte, dalle sedie, dalle attrezzature in genere
- Mancanza di ordine e pulizia
- Illuminazione inadeguata

Procedure scorrette

- Lasciare aperte le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie
- Fermarsi dietro ad una porta
- Lasciare fuori posto sedie, tavoli o altro
- Ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza
- Spostare oggetti pesanti in modo errato
- Spostare a spinta sulle sedie munite di ruote

Riduzione dei rischi elettrici

- Disporre prolunghe e cavi in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio
- Le prolunghe devono essere adattate allo scopo
- E' bene non sovraccaricare le prese elettriche
- le spine devono essere attorcigliate, e devono essere tenuti lontani da fonti di calore
- Se possibile le attrezzature elettriche vanno spente alla fine dell' orario di lavoro
- Far riparare la strumentazione elettrica da personale competente

Interesse per la sicurezza


- Conoscenza delle responsabilità personali
- Conoscenza dell'ubicazione dell'attrezzatura antincendio
- Conoscenza dei percorsi di evacuazione
- Conoscenza delle procedure antincendio
- Capacità d'uso dei mezzi antincendio
- Conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 91/104

CAPITOLO V

“FORMAZIONE ED INFORMAZIONE”

OBBLIGO DI INFORMAZIONE E OBBLIGO DI FORMAZIONE DEI LAVORATORI

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 Pag. 92/104

INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 81/2008 introduce quella che può definirsi la cultura della sicurezza dei lavoratori. Compito importante per questo scopo è l'informazione e la formazione che non devono mai mancare in ogni programma di sicurezza. La loro efficacia è strettamente connessa alla preliminare definizione degli obiettivi in materia di prevenzione e protezione, all'interno della Istituto Scolastico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Accordi Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 formazione Dirigenti, Preposti, Lavoratori Datori di Lavoro /RSPP
- Linee interpretative Accordi Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 approvati dalla Conferenza Stato Regioni il 25/07/2012
- Criteri di qualificazione del Formatore per la salute e la sicurezza sul lavoro approvati dalla Commissione consultiva permanente il 18/04/2012
- Formazione e Aggiornamento (Addetti primo soccorso, Addetti antincendi)

Il personale in servizio nell'Istituto Scolastico:

- Lavoratori
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
- Incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio
- Incaricati del primo soccorso e del defibrillatore
- Rappresentante Lavoratori per la sicurezza (RLS)
- Preposti

in funzione dei rischi connessi alla propria attività e degli incarichi funzionali alla sicurezza assegnati, parteciperà a specifiche azioni di informazione, formazione e ove necessario di addestramento.

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

L'art. 36 del 81/2008 precisa le caratteristiche dell'informazione che deve essere data ai lavoratori, individuando aspetti su ognuno dei quali essa è resa obbligatoria:

- 1) i rischi per la sicurezza e la salute connessa all'attività dell'Istituto Scolastico in generale,
- 2) le procedure relative a: pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro,
- 3) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- 4) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- 5) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'Istituto Scolastico in materia;
- 6) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza prevista dalla normativa vigente;
- 7) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

Più in dettaglio, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo informativo di cui all'art. 36:


Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46; d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le DISPOSIZIONI dell'Istituto Scolastico in materia; b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9. (Lavoratori a domicilio)

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 93/104

FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Per quanto riguarda la formazione alla sicurezza, l'Istituto Scolastico secondo i dettami dell'art.37 del 81/2008 provvederà alla stessa per lo meno in tre momenti della vita lavorativa di un addetto, ovvero:

- a) alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro,
- b) al trasferimento o al cambiamento di mansione,
- c) per l'introduzione di nuove attrezzature e/o nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Lo stesso articolo afferma per altro che la formazione va periodicamente ripetuta, in relazione all'evoluzione dei rischi o per l'insorgere di nuovi rischi. La formazione, tuttavia, è importante non solo perché, incrementando le conoscenze e le competenze dei lavoratori, permette loro un migliore controllo dei rischi, ma anche in quanto fattore che facilita la partecipazione attiva di ogni lavoratore al processo di realizzazione della sicurezza. Si rispetteranno i seguenti obblighi formativi per ogni categoria di lavoratore/addetto presente nell'istituto:

LAVORATORI

FORMAZIONE GENERALE

Durata ore 4

Contenuti

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione generale dovrà essere integrata da quella specifica secondo i monte ore previsti per i diversi livelli di rischio (4, 8 oppure 12 ore) **8 ore per ATECO 8 Pubblica Istruzione. (Rischio Medio)**

Contenuti

Il fenomeno infortunistico e i mancati infortuni; - Rischi specifici di settore, con particolare riferimento a: rischi meccanici ed elettrici generali, microclima e illuminazione, videoterminali, ambienti di lavoro, stress lavoro-correlato, movimentazione manuale dei carichi
- Segnaletica, DPI e sorveglianza sanitaria; - La gestione delle emergenze (procedure di Primo Soccorso e in caso di incendio).

AGGIORNAMENTO

Per i lavoratori è previsto un aggiornamento quinquennale, **con durata minima di 6 ore**, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.


PREPOSTI

PRIMA FORMAZIONE (in aggiunta alla formazione come lavoratori):

Durata: 8 ore

Contenuti:

1. Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e infortuni mancati
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle DISPOSIZIONI di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 94/104

Obbligo di frequenza: 90%

Verifica finale dell'apprendimento: obbligatoria, da svolgersi mediante colloquio o test.

Possibilità di svolgere in e-learning: sì, ma solo per i primi 5 punti del programma (la verifica finale dev'essere comunque in presenza) Esoneri: per i soggetti che all'11/01/2012 avevano già svolto dei corsi in linea con la normativa esistente (art. 37 D. Lgs.81/08); per i corsi che sono approvati al 26/01/2012, purché siano svolti entro un anno.

Scadenza: entro l'11/07/2013. Per i neoassunti: entro 60 giorni dall'assunzione.

AGGIORNAMENTO

Durata: 6 ore da ripartire in 5 anni

Contenuti: relativo ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Obbligo di frequenza: 90%

Verifica finale dell'apprendimento:

Possibilità di svolgere in e-learning: sì (la verifica finale dev'essere comunque in presenza)

Per tutti gli allievi, sono previste attività curriculari mirate specificamente allo sviluppo di una "cultura della sicurezza" la sola in grado, in futuro, di incidere sensibilmente su una riduzione drastica degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro.

ADDETTI S.P.P. E R.S.P.P. (Art. 32 D.L.vo 81/2008 D.L.vo 23/06/ 2003, n. 195)

FORMAZIONE

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39

Per lo svolgimento delle funzioni di **ASPP** e di **RSPP** interni o esterni è necessario essere in possesso:

- di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore
- di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione (Moduli A e B) adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Per lo svolgimento della funzione di RSPP è necessario possedere anche:

un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, (Modulo C) anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.

AGGIORNAMENTO

Gli **RSPP** e gli **ASPP** sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento secondo indirizzi definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con cadenza almeno quinquennale.

L'aggiornamento della formazione **RSPP** è differenziato in funzione del settore ATECO di appartenenza:

-20 ore per gli ASPP di tutti i macrosettori di attività

-40 ore: RSPP di tutti i macrosettori

È entrato in vigore il 3 settembre 2016 il nuovo accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 sulla formazione di responsabili e addetti alla sicurezza sul lavoro finalizzato all'individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008.


Il nuovo accordo ha modificato oltre alla durata della formazione e dell'aggiornamento anche i contenuti e le modalità di somministrazione.

RLS

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza **RLS** sono eletti o designati dagli altri lavoratori per occuparsi degli aspetti concernenti la salute e la sicurezza durante il lavoro.

I contenuti della formazione dei rappresentanti - stabiliti all'art. 37 del d.lgs. 81/08 - sono i seguenti:

- principi giuridici comunitari e nazionali;
- la legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro;
- i principali soggetti coinvolti ed i relativi obblighi;

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 95/104

- la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;
- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative e procedurali) di prevenzione e protezione;
- aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- nozioni di tecnica di comunicazione.

Vengono inoltre stabiliti, nello stesso articolo:

- la durata dei corsi per i Rappresentanti dei lavoratori, **in 32 ore** (salvo diverse determinazioni del contratto collettivo);
- l'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non deve essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori **e a 8 ore annue** per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

ADDETTI ANTINCENDIO

Formazione antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

FORMAZIONE

Teoria h. 8 Pratica h. 4


Sono validi i corsi di formazione ultimati entro la data di entrata in vigore del decreto.

AGGIORNAMENTO

La formazione va ripetuta, per 4 ore, con cadenza triennale, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

ADDETTI ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE

Corso di formazione iniziale di 5 ore con aggiornamento biennale teorico - pratico di 5 ore

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 96/104

ADEMPIMENTI INFORMATIVI EFFETTUATI

- Il datore di lavoro, ai sensi dell' art. 12 comma b ha designato gli addetti al pronto soccorso, gestione delle emergenze, prevenzione incendi, RSPP e preposti alla sicurezza. Gli Addetti sono adeguatamente formati ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998 e D.M. 16 Gennaio 1997.
- Distribuzione agli addetti del manuale informativo su comportamento in caso di situazioni di emergenza e pronto soccorso.
- Distribuzione agli addetti del manuale sull'uso dei video terminali.

REVISIONE E RIESAME DEL PIANO


Il presente sarà oggetto di riesame e/o revisione, qualora si verificano uno o più dei seguenti motivi:

- ▶ Mutamenti organizzativi e produttivi, che abbiano rilevanza ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- ▶ Introduzione di nuove tecnologie e/o metodi di lavoro;
- ▶ Analisi di fenomeni infortunistici particolari o di incidenti mancati;
- ▶ Interventi migliorativi delle misure di prevenzione e protezione in atto.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA


Si elencano di seguito i documenti, certificati, schede utilizzate per le valutazioni dei rischi.

Planimetria aggiornata con identificazione di vie di fuga;	Rilievi Illuminotecnica	Valutazione del rischio chimico
Schede per informazione alla sicurezza (collocare in Istituto Scolastico);	Rilievi microclimatici	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato
Manuali informativi (sottoporre alla visione dei lavoratori);	Valutazione del rischio da esposizione al rumore	Valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 97/104

CAPITOLO VI

"SORVEGLIANZA SANITARIA"

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 98/104

Generalità

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori comprende visite mediche preventive periodicamente ed esami specialistici. Tali interventi sono effettuati esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41 Decreto Legislativo n. 81 del 2008) e riguardano esclusivamente le persone esposte, per la mansione o la lavorazione svolta, a fattori di rischio espressamente indicati dalla normativa:

- lavoratori addetti ad attività che espongono all'azione di sostanze tossiche, infettanti o comunque nocive (art. 229 del D.Lgs. n. 81 del 2008);
- lavoratori sottoposti a radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/95, modificato dal D.Lgs. 241/2000);
- lavoratori addetti a lavorazioni a rischio di silicosi e asbestosi (D.P.R. n. 1124/65);
- lavoratori esposti ad agenti nocivi a lungo termine, quali amianto, piombo, rumore (D.Lgs. n. 195/06)
- lavoratori esposti ad ammine aromatiche (D.Lgs. 25 gennaio 1992 n. 77);
- lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi (art. 168 D.Lgs. n. 81/2008);
- lavoratori addetti all' uso dei videotermini (art. 176 D.Lgs. n. 81/2008);
- lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e mutageni (art. 259 D.Lgs. n. 81/2008);
- lavoratori esposti ad agenti biologici (art. 279 D.Lgs. n. 81/2008).

Lo svolgimento della sorveglianza sanitaria è affidato ad un professionista scelto e nominato dal datore di lavoro, definito medico competente.

Il medico competente

Il medico competente deve possedere (art. 38 D.Lgs. n. 81/2008) determinati requisiti:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- docenza o libera docenza, in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale;
- autorizzazione di cui all' art. 55 del Decreto Legislativo 15 agosto 1991 n. 277. Il medico competente può svolgere i compiti assegnati dalla legge come:
 - dipendente di una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con l' imprenditore;
 - libero professionista;
 - dipendente del datore di lavoro.

I compiti del medico competente sono stabiliti dall' art. 39 del Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e sinteticamente riguardano l' effettuazione degli accertamenti sanitari, la tenuta della documentazione, l' informazione dei lavoratori, la partecipazione a determinate attività di prevenzione, in collaborazione con il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione.


Gli accertamenti sanitari

Gli accertamenti sanitari comprendono:

- accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica;
- accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

Il medico competente, una volta acquisite tutte le informazioni necessarie, deve predisporre un protocollo sanitario in cui siano indicate tipo e periodicità degli accertamenti per ogni fattore del rischio. Tale protocollo potrà ovviamente variare con il modificarsi delle condizioni di lavoro fermo restando che per i fattori di rischio gabbellati dal D.lgs. n. 81, del 2008 la periodicità degli accertamenti – stabilita dalla legge – può essere modificata solo previa autorizzazione dell' organo di vigilanza.

Gli accertamenti sanitari devono essere finalizzati a verificare la presenza di eventuali effetti patologici a carico degli organi bersaglio per ogni singolo fattore di rischio cui il lavoratore è esposto e devono essere scelti tra quelli che la comunità scientifica indica come validi per valutare l' esposizione o l'effetto di un determinato rischio. Scopo principale della sorveglianza sanitaria è individuare il più precocemente possibile la presenza di eventuali effetti. La sorveglianza sanitaria è inoltre finalizzata all'emissione, sulla base degli accertamenti svolti, del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 99/104

Il giudizio di idoneità alla mansione

L'idoneità alla mansione specifica è la capacità psico-fisica comunemente indispensabile per svolgere una determinata mansione. Non sempre è indispensabile la completa integrità psico-fisica ed essa varia con il modificarsi delle condizioni psicofisiche del lavoratore o delle condizioni di lavoro.

Il giudizio può essere di idoneità o di inidoneità totale, parziale o temporanea. Negli ultimi due casi, può essere accompagnato da prescrizioni di limitazione del carico di lavoro, adozione di accorgimenti, dispositivi, misure organizzative particolari. I giudizi negativi vanno comunicati per iscritto al datore di lavoro e al lavoratore. Contro di essi è emesso ricorso alla Commissione sanitaria provinciale.

Apprendisti e minori. Lavoratrici madri.

La visita medica preventiva (preassuntiva per legge) e periodica ai minori deve essere effettuata dall' ufficiale sanitario, ora medico del Dipartimento di Prevenzione (Distretti o SPISAL a seconda delle scelte operate dalle diverse ULSS). Non sono previste per legge deleghe a medici privati, anche se specialisti in medicina del lavoro, se non su designazione dell' ufficiale sanitario stesso. La periodicità è annuale fino al compimento del 18° anno d'età.

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono attività lavorative pericolose, faticose e insalubri, così come identificate dal Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 645, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quella lavorazione. Tale incompatibilità della mansione non deriva da una valutazione soggettiva del medico, ma da una presunzione, stabilita per legge, di nocività della lavorazione.

Informazione dei lavoratori

Ogni lavoratore ha il diritto di essere correttamente informato, prima dell' esecuzione della visita medica, della necessità e degli obiettivi che si prefigge di raggiungere la sorveglianza sanitaria in Istituto Scolastico; ha il diritto di ricevere copia degli esami da lui eseguiti con semplici spiegazioni dei risultati ottenuti; deve essere informato dei rischi occupazionali a cui è esposto, delle misure preventive poste in essere per tutelare lo stato di salute, degli effetti a lungo termine di certe esposizioni professionali e della necessità di sottoporsi a controlli sanitari anche dopo la cessazione dell' attività lavorativa o dell' esposizione. Deve inoltre essere informato dei diritti-doveri che gli competono.

Dal punto di vista collettivo, almeno una volta l' anno il medico competente deve comunicare, in forma anonima, i risultati della sorveglianza sanitaria. Ciò può avvenire in assemblea generale o per gruppo omogeneo di rischio e comunque nell' ambito della riunione periodica con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e il datore di lavoro.

Deve inoltre collaborare nella scelta dei dispositivi di protezione individuale, informando i lavoratori sui motivi per cui devono essere utilizzati, intervenendo anche nell' addestramento.

Documentazione sanitaria


I risultati degli accertamenti sanitari sono registrati dal medico competente nella cartella sanitaria e di rischio, istituita e aggiornata per ogni lavoratore sottoposto alle visite mediche. Le cartelle sono custodite presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale e sono accessibili solo da parte del medico dell' Istituto Scolastico e dei medici incaricati della sorveglianza negli ambienti di lavoro delle aziende sanitarie locali.

Ogni cartella sanitaria deve prendere in considerazione alcuni elementi fondamentali quali:

- Dati personali del soggetto: nome cognome, data di nascita, residenza, ecc..
- Dati riguardanti l' attività lavorativa: ditta di appartenenza, mansione svolta, rischi lavorativi, tipo di esposizione
- Infortuni sul lavoro o malattie professionali correlate
- Dati sanitari riguardanti malattie importanti nella famiglia di origine (anamnesi familiare)
- Malattie già avute dal soggetto in passato (anamnesi patologica remota)
- Dati riguardanti le abitudini di vita del soggetto (fumo, consumo di alcolici)
- Risultato dell' esame obiettivo dei principali apparati
- Risultati degli esami effettuati (analisi del sangue, spirometria, audiometria)

Infine deve essere riportato il giudizio di idoneità del soggetto alla mansione specifica.

I lavoratori per i quali la valutazione dei rischi evidenzia un rischio per la salute in quanto esposti a piombo metallico, fibre di amianto, rumore con livello di esposizione personale (Leq) superiore a 90 dB(A), a sostanze cancerogene o mutagene, o ad agenti biologici sono iscritti in appositi registri nei quali sono riportati, per ciascuno di essi, l' attività svolta, l' agente utilizzato e, se conosciuto, il valore dell' esposizione a tale agente. I registri sono istituiti e aggiornati dal medico competente. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi e il rappresentante per la sicurezza hanno accesso ai registri.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 100/104


Politica della sorveglianza sanitaria

In ottemperanza a quanto previsto della legge, la società ha attuato e attua una particolare attenzione per la sorveglianza sanitaria del proprio personale.

Il datore di lavoro ha provveduto ad incaricare il Dott. Scorpio Sergio quale Medico competente Istituto Scolastiche, avendo preventivamente accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge.


In attuazione al disposto D.Lgs. 81/2008, inerente l'obbligo della sorveglianza sanitaria, si è organizzata pertanto la prevista sorveglianza in quanto le lavorazioni svolte presso l'edificio scolastico in questione oggetto del presente documento comportano l'esposizione a rischi specifici per la salute.

Per quanto sopra i lavoratori vengono sottoposti a visite mediche preventive e periodiche da parte del medico competente al fine di fornire il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		Pag. 101/104

CAPITOLO VII

" PIANO DEI MIGLIORAMENTI "

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025 P _{ag.} 102/104

GENERALITA'

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 81/2008 il datore di lavoro, sentito il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ha pianificato una serie di interventi migliorativi da attuare nel tempo e che sono richiamati in seguito.

Si sono codificati i tempi di attuazione in base a criteri di priorità:

I= Intervento immediato

U= Intervento urgente



B= Breve periodo entro 3 mesi


M= Medio periodo entro 6 mesi

L= Lungo periodo entro 12 mesi

X= Argomento di ripianificare tra 12 mesi


Nella tabella seguente sono richiamati tutte le ipotesi di interventi migliorative desunti dalle schede di valutazione. La decisione in merito alle tempistiche, e la apparente ripetizione di alcune voci necessaria per decidere anche in funzione del numero dei lavoratori coinvolti, è riportata nella ultima colonna.

Relativamente a ...	Tipo di intervento	A cura di	Codice priorità
Luoghi di lavoro	Implementare la segnaletica di sicurezza 	Istituto Scolastico	U
Luoghi di lavoro	Vigilare sulla costante pulizia degli ambienti di lavoro	Istituto Scolastico	sempre
Luoghi di lavoro	Vigilare costantemente sul rispetto della regola che vieta di ostruire porte e passaggi da utilizzarsi per eventuali situazioni di emergenza	Istituto Scolastico	sempre
Luoghi di lavoro	Segnalare la presenza di barriere fisiche (ivi compresa l'apertura delle porte su corridoio passaggi di dimensioni ridotte)	Istituto Scolastico	X
Macchine / attrezzature	Verificare il rispetto delle procedure di lavoro	Istituto Scolastico	U
Macchine / attrezzature	Adeguare tutte le macchine/attrezzatura ivi presenti alle vigenti normative in materia	Istituto Scolastico	U
Macchine / attrezzature	Verificare periodicamente lo stato di tutte le macchine utilizzare	Istituto Scolastico	U
Macchine / attrezzature	Reperire tutti i libretti di uso e manutenzione delle macchine utilizzate	Istituto Scolastico	U
Macchine / attrezzature	Implementare la cartellonistica di sicurezza che obbliga i lavoratori ad utilizzare i D.P.I.; esempio: 	Istituto Scolastico	U
Impianti elettrici	Verificare periodicamente gli impianti affidando tale operazione a ditta specializzata nel settore	Istituto Scolastico	U
Impianti elettrici	Segnalare la disposizione dei pozzetti di alloggiamento dei dispersori dell'impianto di terra	Istituto Scolastico	U
Agenti chimici	Custodire i prodotti chimici utilizzati per le pulizie all'interno di armadietti	Istituto Scolastico	U
Illuminamento	Sottoporre a periodica e regolare manutenzione gli impianti di illuminazione;	Istituto Scolastico	U

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 103/104

Postazioni munite di VDT	Adeguare le postazioni di lavoro alle prescrizioni dell' Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e alle Linee guida d'uso del videoterminale pubblicate con Decreto Ministeriale 2 ottobre 2000.	Istituto Scolastico	U
Manutenzione	Verificare il rispetto della periodicità con la quale sarà stabilita la manutenzione degli impianti tecnologici, attrezzature, etc.	Istituto Scolastico	Sempre
Movimentazione manuale dei carichi	Immagazzinare gli oggetti più pesanti al livello più basso possibile	Istituto Scolastico	U
Movimentazione manuale dei carichi	Vedere gli articoli più pesanti direttamente dal pallet	Istituto Scolastico	U
Movimentazione manuale dei carichi	Procedurizzare il trasporto di oggetti che superano la massa di 25 Kg.	Istituto Scolastico	U

Sarà inoltre cura del titolare dell'attività impegnarsi ad osservare comunque tutte le norme di sicurezza attualmente vigenti (antincendio, sicurezza sul lavoro).

ATTIVITA'	OGGETTO:	REVISIONE n°01
	VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08	05/09/2025
		P _{ag.} 104/104